



European
Route
of Industrial
Heritage



www.erih.net

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



ERIH Italy Newsletter

May 2020 No. 2



PATRIMONIO INDUSTRIALE E COVID 19 QUALE RIPARTENZA DOPO IL LOCKDOWN

INDUSTRIAL HERITAGE AND COVID 19 WHICH RESTART AFTER LOCKDOWN

4th Annual Meeting of ERIH Italy 14 May 2020

Veniamo da settimane difficili che hanno paralizzato la vita civile in Europa e nel mondo. L'adozione di inedite politiche di *lockdown* ha determinato l'arresto generalizzato dell'economia, dei trasporti, della cultura e del turismo. In tutti i paesi investiti dall'emergenza epidemica, il sistema museale, nella sua costellazione di grandi e piccoli musei, è andato in estrema sofferenza per lo stop delle attività e si prevede che sarà chiamato a fronteggiare difficoltà non comuni per avviarsi ad una sia pur lenta ripresa.

È in questo quadro che la *European Route of Industrial Heritage* (ERIH) ha trasmesso ai propri associati un numero speciale della sua *Newsletter* (April 2020) dedicata agli effetti del corona virus (www.erih.net/e-mail-newsletter/erih-e-bulletin-2020-april-edition/). L'obiettivo è stato quello di stimolare idee su come affrontare questo *shutdown* e di come fornire ai propri associati, attraverso il reciproco apprendimento dalle idee altrui, possibili strategie per mantenere e sviluppare un rapporto stabile col pubblico potenziale, a dispetto della momentanea chiusura dell'accesso ai siti. È esattamente a questo scopo che il consueto

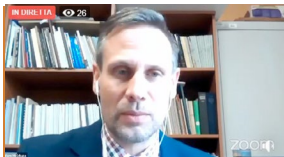
We come from difficult weeks that have paralyzed civilian life in Europe and the world. The adoption of unprecedented lockdown policies has resulted in the general arrest of the economy, transport, culture and tourism. In all the countries affected by the epidemic emergency, the museum system, in its constellation of large and small museums, has gone into extreme suffering due to the stop of activities and it is expected that it will be called upon to face uncommon difficulties in order to start a way of slow recovery.

It is within this framework that the *European Route of Industrial Heritage* (ERIH) has sent its members a special issue of its *Newsletter* (April 2020) dedicated to the effects of the corona virus (www.erih.net/e-mail-newsletter/erih-e-bulletin-april-2020-edition/). The goal was to stimulate ideas on how to deal with this shutdown and how to provide its associates, through mutual learning from the ideas of others, possible strategies to maintain and develop a stable relationship with the potential public, in spite of the temporary closure of the access to sites.

appuntamento annuale di ERIH Italia è stato quest'anno dedicato agli effetti della catastrofe epidemica sulle attività dei soci italiani di ERIH. Essi rappresentano il meglio del patrimonio industriale nel nostro paese. I valori (scientifici, tecnici, storici, testimoniali, ecc.) di cui sono espressione costituiscono un capitolo primario della storia, della cultura e dell'identità italiane. È fondamentale che questo patrimonio non perda visibilità e che quanto prima possa riaprirsi al suo pubblico. Non potendo svolgersi per ovvie ragioni nelle forme usuali, quest'anno l'incontro è stato organizzato in modalità *on line*, dando modo ai partecipanti di riunirsi intorno a un tavolo virtuale che si è tenuto giovedì 14 maggio scorso attraverso la piattaforma Zoom messa gentilmente a disposizione dal Museo dell'Industria e del Lavoro di Brescia (Musil).

Il tema dell'incontro si è articolato in due sessioni: la prima per una valutazione degli effetti dell'epidemia di Covid 19 sulle attività dei siti italiani di ERIH, la seconda sulle strategie di riapertura dopo il *lockdown*. In termini di partecipazione l'evento ha riscosso un lusinghiero successo. Dopo brevi introduzioni di Adam Hajduga (ERIH Vice President), Stefano Dominioni (EPA Executive Secretary), Edoardo Currà (AIPAI Presidente) e Agata Patané (ReMi - ISPRA) sono stati presentati da Massimo Preite (ERIH Italy) i risultati di una prima *survey* sui siti italiani di ERIH. Alla discussione, cui hanno partecipato tutti i rappresentanti di ERIH Italia, sono stati invitati, come osservatori, Renato Lavarini (Ivrea, UNESCO) e Giulia Norbedo (Museo della Cantieristica di Monfalcone).

It is precisely for this purpose that the usual annual meeting of ERIH Italy was this year dedicated to the effects of the epidemic catastrophe on the activities of the Italian members of ERIH. They represent the best of industrial heritage in our country. The values (scientific, technical, historical, testimonial, etc.) of which they are an expression constitute a primary chapter in Italian history, culture and identity. It is essential that this heritage does not lose visibility and that it can reopen to its public as soon as possible. Not being able to take place for obvious reasons in the usual forms, this year the meeting was organized in online mode, allowing participants to gather around a virtual table which was held on Thursday 14 May through the Zoom platform kindly put at available from the Museum of Industry and Labor of Brescia (Musil). The theme of the meeting was divided into two sessions: the first for an assessment of the effects of the Covid 19 epidemic on the activities of the Italian ERIH sites, the second on the reopening strategies after the lockdown. In terms of participation, the event met with flattering success. After brief introductions by Adam Hajduga (ERIH Vice President), Stefano Dominioni (EPA Executive Secretary), Edoardo Currà (AIPAI President) and Agata Patané (ReMi - ISPRA), the results of a first survey on the Italian ERIH sites were presented by Massimo Preite (ERIH Italy). Renato Lavarini (Ivrea, UNESCO) and Giulia Norbedo (Museum of Shipbuilding of Monfalcone) were invited, as observers, to the discussion, which was attended by all the representatives of ERIH Italia



Adam HAJDUGA
EUROPEAN ROUTE OF INDUSTRIAL HERITAGE
Vice President
www.erih.net

Ricordo quando l'anno scorso ho parlato con il professor Massimo Preite, rappresentante nazionale di ERIH in Italia, dei problemi dell'*overtourism* nelle città italiane. Della folla di turisti a Firenze e delle navi da crociera che arrivano a Venezia con migliaia di turisti a bordo. Di quanto sia difficile per i residenti e dannoso per l'ambiente naturale. Oggi sembrano storie di un altro mondo. Quanti di noi considererebbero questo negativo impatto del turismo come un fatto molto gradito oggi? Questi pochi mesi senza precedenti del 2020 sono un periodo che passerà alla storia. Per molti che hanno perso i loro cari e non hanno potuto nemmeno dir loro addio sarà probabilmente uno dei peggiori ricordi della vita. In una prospettiva economica, forse il peggio deve ancora venire. Per il settore turistico e culturale, la crisi di COVID-19 sarà estremamente difficile. Anche se lentamente, in molti Paesi le attrazioni turistiche si riaprono gradualmente al pubblico, ma i

I remember when I talked to Professor Massimo Preite last year, the national ERIH representative in Italy, about the problems of *overtourism* in Italian cities. About the crowds of tourists in Florence and the cruise ships coming to Venice with thousands of tourists on board. About how difficult it is for residents and harmful to the natural environment. Today it sounds to be stories from another world. How many of us would consider this negative impact of tourism as a very welcomed today? These unprecedented few months of 2020 are a time that will go down in history. For many who have lost their loved ones and could not even say goodbye to them it will probably be one of the worst memories in their lives.

In the economic perspective, perhaps the worst is yet to come. For the tourism and cultural sector, the COVID-19 crisis will be extremely difficult. Although slowly in many countries, tourist

visitatori sono pochi. Anche nei siti più frequentati prima dell'epidemia, l'affluenza attuale si aggira intorno al 20%. Difficoltà ci saranno anche per le reti di cooperazione culturale come l'ERIH. La nostra cooperazione sarà ancora attiva? Dovremo continuare a sforzarci a pensare il patrimonio industriale in una dimensione europea. Nonostante le avversità, dovremo continuare a rimanere attivi, cercando di trovare nuove soluzioni. Tempi difficili e budget ridotti favoriscono la creatività. Nell'edizione speciale della *ERIH Newsletter* dedicata alla crisi del Corona virus, abbiamo descritto possibili soluzioni per attrarre potenziali visitatori a dispetto della chiusura dei siti a livello nazionale. Forse la situazione attuale potrà essere anche un momento di riflessione e di nuova consapevolezza, un momento per spostare la nostra attenzione da ciò che è lontano ai luoghi vicini: less is more. Spesso ciò che ha vero valore per gli abitanti è di solito la dimensione locale. Qualunque cosa portino i prossimi mesi, restiamo uniti. La natura umana non cambia. La gente sarà di nuovo interessata al mondo circostante. Prima a ciò che è più vicino e poi anche a ciò che è più lontano. Anche se occorrerà tempo per sentirsi completamente al sicuro, la gente ricomincerà a viaggiare e a visitare le città. Voglio credere che il peggio è già passato. Sono ottimista sul fatto che il prossimo incontro faccia a faccia della "famiglia ERIH" alla conferenza annuale di Gand (Belgio) si terrà regolarmente in autunno. Sì, so che viaggiare oggi sembra così improbabile, ma il coraggio, la forza e la caparbità sono caratteristiche che hanno sempre accompagnato gli addetti ai lavori. Noi, membri di ERIH, siamo depositari della cultura dell'industria. Prendiamo esempio da coloro di cui presentiamo la storia nei nostri siti. Come dite voi Italiani: finché c'è vita c'è speranza.

attractions are gradually opened to visitors, there are not so many of them. Even in the most popular sites before the epidemic, the current attendance is around 20%. It will be also difficult time for cultural cooperation networks such as ERIH. Will our cooperation be still active? Will we find time to think about the European dimension of industrial heritage. Simply put, despite the adversities, let's stay active, try to find new solutions. Difficult times and smaller budgets are conducive to creativity. In the ERIH: Corona virus crisis special edition newsletter, we described how we can engage with potential visitors despite nationwide site closures. Perhaps the current situation will also be a moment for reflection and recognition. Less is more. It is good to know what is closer in the surroundings than further. The real value for inhabitants is usually local. Whatever the closest months bring, let's stay together. Human nature does not change. People will still be interested in the world around. First what is closer and then what is further too. Although it certainly takes time to feel completely safe, people will start travel and sightsee again. I want to believe that the worst is already behind us. I am optimistic that the next "ERIH family" face to face meeting at the annual conference in Ghent (Belgium) will be held regularly in autumn. Yes, I know that traveling today seems so unlikely, but courage, strength and stubbornness are features that have always accompanied industry people. We, the ERIH members, are depositaries of the culture of industry. Let's take an example of those whose history we present in our sites. As Italian people says: *Finché c'è vita c'è speranza*.

Stefano DOMINIONI
EUROPEAN INSTITUTE OF CULTURAL ROUTES
Director
www.coe.int/routes

Fondato nel 1949, il Consiglio d'Europa non è solo la più antica organizzazione internazionale europea, ma anche la "più europea" con i suoi 47 Stati membri che coprono l'intero continente europeo. Fin dalle sue origini, il Consiglio d'Europa ha avuto lo scopo di raggiungere una maggiore unità tra i suoi membri e di proteggere e promuovere i loro valori fondamentali, vale a dire i diritti umani, la democrazia, lo stato di diritto. La missione del Consiglio d'Europa comprende anche la salvaguardia e la realizzazione dei principi che costituiscono il patrimonio comune dei suoi membri e l'agevolazione del progresso sociale.

Una delle iniziative più innovative che incoraggiano questa nobile visione è stata quella di lanciare nel 1987 con la celebre Dichiarazione

Founded in 1949, the Council of Europe is not only the oldest European international organization, but also the "most European" with its 47 member states covering the entire European continent. Since its origins, the Council of Europe has aimed to achieve greater unity among its members and to protect and promote their fundamental values, namely human rights, democracy, the rule of law. The mission of the Council of Europe also includes the protection and implementation of the principles that make up the common heritage of its members and the facilitation of social progress.

One of the most innovative initiatives that encourage this noble vision was to launch the "Cultural Routes of the Council

zione di Santiago di Compostela, il programma "Itinerari culturali del Consiglio d'Europa", per valorizzare la ricchezza e la diversità delle culture e dei paesi europei e per rendere le identità culturali europee condivise in una realtà tangibile, al di là delle divisioni politiche e ideologiche che per secoli hanno diviso il continente europeo.

Ad oggi, 38 itinerari culturali sono parte integrante del programma e sono stati certificati dal Consiglio d'Europa; gli itinerari culturali certificati attraversano più di 50 paesi in Europa e oltre riuniscono più di 2.500 membri istituzionali.

Nel 2010, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha stabilito un Accordo parziale allargato sugli itinerari culturali per consentire una più stretta cooperazione tra gli Stati particolarmente interessati allo sviluppo degli itinerari culturali.

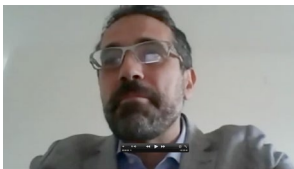
L'Accordo Parziale Allargato è aperto ai Paesi membri e non membri del Consiglio d'Europa. Dai suoi 14 membri fondatori originari, l'APE è cresciuto costantemente, contando oggi 34 Stati membri e osservatori come la Commissione europea, l'UNWTO e l'UNESCO. Con l'entrata in vigore dell'accordo parziale allargato sugli itinerari culturali (APE) del Consiglio d'Europa, è stato firmato un accordo che stabilisce la sede dell'APE a Lussemburgo presso l'Istituto Europeo degli itinerari culturali, agenzia tecnica del programma fondata nel 1998, tra il Ministero degli affari esteri del Granducato di Lussemburgo e il Consiglio d'Europa.

4 L'Accordo Parziale allargato sugli Itinerari Culturali decide la strategia del Programma e rilascia la certificazione "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". L'Accordo Parziale allargato sugli Itinerari Culturali mira a rafforzare il potenziale degli Itinerari Culturali per la cooperazione culturale, lo sviluppo territoriale sostenibile e la coesione sociale, con particolare attenzione ai temi di importanza simbolica per l'unità europea, la storia, la cultura e i valori e la scoperta di destinazioni meno note. Ogni itinerario contribuisce a promuovere, valorizzare e scoprire il patrimonio materiale e immateriale di quelle regioni europee meno conosciute e meno coinvolte nei flussi turistici classici, tenendo conto delle differenze regionali e comunitarie, delle sensibilità locali, che rappresentano la ricchezza del nostro continente, e adeguando l'azione ai contesti e agli interessi culturali. In questo senso, gli Itinerari culturali mirano a realizzare progetti esemplari nel campo del turismo culturale e dello sviluppo culturale sostenibile. Gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa rappresentano una pietra angolare dell'identità, della consapevolezza comunitaria e della cittadinanza europea, ma anche una fonte di sviluppo sociale, economico e culturale. Gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa sono dedicati a varie questioni che, estendendosi nello spazio e nel tempo, illustrano il patrimonio culturale europeo e promuovono i valori fondanti dell'Europa. Alcuni itinerari culturali ci invitano a esplorare l'arte e l'architettura, altri valorizzano il paesaggio e l'artigianato, alcuni itinerari sono dedicati alle testimonianze dei primi europei, altri si concentrano sul patrimonio religioso, altri ancora

of Europe" program in 1987 with the famous Santiago de Compostela Declaration, to enhance the richness and diversity of cultures and countries. and to make European cultural identities shared in a tangible reality, beyond the political and ideological divisions that have divided the European continent for centuries. To date, 38 cultural itineraries are an integral part of the program and have been certified by the Council of Europe; the certified cultural itineraries cross over 50 countries in Europe and beyond bring together more than 2,500 institutional members. In 2010, the Committee of Ministers of the Council of Europe established an enlarged Partial Agreement on cultural itineraries to allow closer cooperation between States particularly interested in the development of cultural itineraries. The Enlarged Partial Agreement is open to member and non-member countries of the Council of Europe. From its 14 original founding members, the EPA has grown steadily, now counting 34 Member States and observers such as the European Commission, UNWTO and UNESCO. With the entry into force of the Council of Europe's Enlarged Partial Agreement on Cultural Routes (EPA), an agreement was signed establishing the seat of the EPA in Luxembourg at the European Institute of Cultural Routes, the program's technical agency, founded in 1998, between the Ministry of Foreign Affairs of the Grand Duchy of Luxembourg and the Council of Europe. The enlarged Partial Agreement on Cultural Routes decides the program strategy and issues the "Council of Europe Cultural Route" certification. The enlarged Partial Agreement on Cultural Routes aims to strengthen the potential of Cultural Routes for cultural cooperation, sustainable territorial development and social cohesion, with particular attention to items of symbolic importance for European unity, history, culture and values and the discovery of lesser-known destinations. Each itinerary contributes to promoting, enhancing and discovering the material and immaterial heritage of those European regions less known and less involved in classical tourist flows, taking into account regional and community differences, local sensitivities, which represent the wealth of our continent, and adapting action on cultural contexts and interests. In this sense, the Cultural Routes aim to carry out exemplary projects in the field of cultural tourism and sustainable cultural development. The Cultural Routes of the Council of Europe represent a cornerstone of identity, community awareness and European citizenship, but also a source of social, economic and cultural development. The Cultural Routes of the Council of Europe are dedicated to various issues which, extending in space and time, illustrate Europe's cultural heritage and promote Europe's founding values. Some cultural itineraries invite us to explore art and architecture, others enhance the landscape and craftsmanship, some itineraries are dedicated to the testimonies of the first Europeans, others focus on religious heritage, still others encourage us to investigate history and civilization. Participation in a cultural itinerary can be important to create synergies between

incoraggiano a indagare la storia e le civiltà. La partecipazione a un itinerario culturale può essere importante per creare sinergie tra le principali regioni e aree meno sviluppate attraverso strategie cooperative e condivise. Attraverso un itinerario culturale, i territori possono ottimizzare i fondi, aumentando la conoscenza del mercato e sviluppare iniziative di marketing congiunto sul turismo culturale. In questo senso, gli Itinerari Culturali vanno a beneficio delle aree rurali. L'itinerario europeo del patrimonio industriale ha ricevuto la certificazione "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" nel 2019. Con oltre 1.800 siti in tutti i paesi d'Europa, l'itinerario Europeo del Patrimonio Industriale invita i visitatori ad esplorare le pietre miliari della storia industriale europea. Luoghi portatori di una comune memoria europea, essi sono testimoni di scoperte scientifiche, innovazioni tecnologiche e storie di vita operaia. Un totale di 14 Itinerari Tematici mette così in risalto il contesto europeo di industrializzazione. Più di 100 capisaldi della storia industriale, ciascuno dotato di una peculiare attrattiva turistica, costituiscono la spina dorsale dell'itinerario Europeo del Patrimonio Industriale ed offrono visite guidate, presentazioni multimediali ed eventi di notevole risonanza. Monumenti industriali minori trovano ugualmente un proprio pubblico grazie a 20 itinerari regionali volti ad illustrare l'impatto geografico e sociale degli impianti industriali locali. Oggi, tutte queste testimonianze del passato industriale costituiscono una rete turistica su scala europea. <https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/european-route-of-industrial-heritage>

the main regions and less developed areas through cooperative and shared strategies. Through a cultural itinerary, the territories can optimize funds, increasing knowledge of the market and developing joint marketing initiatives on cultural tourism. In this sense, the Cultural Routes benefit rural areas. The European Route of Industrial Heritage received the "Cultural Route of the Council of Europe" certification in 2019. With over 1.800 sites in all European countries, the European Industrial Heritage Route invites visitors to explore the milestones of European industrial history. Places bearing a common European memory are witnesses of scientific discoveries, technological innovations and stories of working life. A total of 14 Thematic Itineraries thus highlights the European context of industrialization. More than 100 cornerstones of industrial history, each endowed with a peculiar tourist attraction, constitute the backbone of the European Industrial Heritage Route and offer guided tours, multimedia presentations and events of considerable resonance. Minor industrial monuments also find their own public thanks to 20 regional itineraries aimed at illustrating the geographical and social impact of local industrial plants. Today, all these testimonies of the industrial past constitute a tourism network on a European scale. <https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/european-route-of-industrial-heritage>



Edoardo CURRÀ
ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE
Presidente
www.patrimonioidustriale.it

Ringrazio per l'invito a partecipare al confronto odierno su effetti e misure inter et post Covid19. Le limitazioni imposte alla circolazione hanno generato un'imprevista e radicale modificazione, seppur temporanea, nell'utilizzo degli spazi aperti e confinati, pubblici o privati, dedicati agli usi culturali e sociali.

La ricaduta per i siti del patrimonio industriale è stata duplice. Da un lato abbiamo visto temporaneamente chiudere all'accesso e alla fruizione musei, parchi industriali, fondazioni, archivi e biblioteche, la cui apertura era stata non di rado frutto di faticose conquiste. Dall'altro si è rapidamente manifestata una realtà parallela, definibile solo per certi aspetti virtuale, con il potenziamento degli strumenti informatici, l'amplificazione del ruolo dei *social network*, la "rinascita" del ruolo dei siti web (dati per superati proprio dai *social addicted*), come offerenti di contenuti "garantiti" verso un pubblico più attento del consueto. Improvvisamente infatti sono

I thank you for your invitation to participate in today's debate on inter et post Covid19 effects and measures. The restrictions imposed on traffic have generated an unexpected and radical change, albeit temporary, in the use of open and confined spaces, public or private, dedicated to cultural and social uses.

The fallout for industrial heritage sites has been twofold. On the one hand, we have temporarily seen museums, industrial parks, foundations, archives and libraries, whose opening had often been the result of strenuous conquests, closed for access and use. On the other, a parallel reality quickly emerged, definable only in certain virtual aspects, with the enhancement of IT tools, the amplification of the role of social networks, the "rebirth" of the role of websites (data to be surpassed precisely by social addicted), as offerers of "guaranteed" content to a more attentive audience than usual. Suddenly, in fact, social and web users have

diventati fruitori *social* e *web* non solo gli habitués, ma tutti coloro che, estranei o familiari ai media di questo millennio, sono alla ricerca di contenuti culturali non altrimenti reperibili nell'impossibilità della fruizione diretta. La ripresa seguirà percorsi che oggi è forse possibile prevedere nei modi ma non misurare nei tempi. Vi saranno elementi di permanenza della crisi attuale che potrebbero portare, tra l'altro, ad una nuova modalità di percezione e fruizione del patrimonio industriale. AIPAI ha avviato dall'8 marzo un monitoraggio costante per fornire un supporto durante le prime fasi, tramite visibilità aumentata e azione di rete. Le problematiche emerse sono diverse così come diverse sono state le strategie adottate per affrontarle.

Paradossalmente la fase meno complessa sembra essere stata proprio quella improvvisa di gestione dell'emergenza e di allestimento per la seconda fase. Invece, al di sopra dei piccoli numeri del turismo industriale, si vanno a collocare le iniziative e le soluzioni complesse e integrate che amministrazioni e l'intera industria turistica dovranno approntare per la ripresa del comparto economico. Visitando il sito AIPAI, i *social* e la *news letter* AIPAI-segnala, si trovano raccolte le prime informazioni inerenti l'emergenza e le iniziative intraprese dai vari operatori. Si individuano due categorie di azioni principali.

Azioni dirette - Innanzitutto citiamo le azioni di supporto che gli attori del patrimonio industriale hanno offerto al paese per affrontare l'emergenza. Aziende storiche e non, cooperative e siti di patrimonio industriale si sono adoperati con la massima creatività sia nella finalizzazione delle produzioni, producendo mascherine, alcol e gel, come i soci di Assodistil, o la Sartoria Sociale di Chieri e di fornitura di servizi, come i rapidi lavori di adattamento delle Officine Grandi Riparazioni di Torino per costituire un buffer di emergenza di terapia intensiva.

Azioni di continuità - Un'altra importante categoria di azioni testimonia il grado di resilienza dei siti del patrimonio industriale ed è costituita dalle attività di fruizione virtuale, di accessibilità da remoto e di realtà aumentata. Molte strutture museali, come Musil che ci ospita, hanno aderito da subito alla campagna "la cultura non si ferma", un partner abituale delle iniziative AIPAI, l'IPZS, dalla vecchia Zecca di Roma ha attivato un percorso di visita a puntate della mostra *Ars metallica*, e tutto il network di Museimpresa sta lavorando a contenuti accessibili da remoto. A tutte le iniziative di cui AIPAI è venuta a conoscenza si sta dando ampio spazio di risonanza.

Formazione - AIPAI collabora come partner al master *Tecniche Patrimonio Territori dell'Industria*. La formazione non si è interrotta e ha assunto una nuova veste promuovendo i workshop e le visite virtuali nei principali siti del patrimonio italiano.

In conclusione mentre l'emergenza ha evidenziato la ricchezza delle risorse degli operatori, il problema della riapertura al turismo non può limitarsi alle loro energie e iniziative, ma è connessa alle strategie dell'intero comparto turistico e culturale.

become not only the regulars, but all those who, unrelated or familiar to the media of this millennium, are looking for cultural content not otherwise available in the impossibility of direct use. The recovery will follow paths that today it is perhaps possible to foresee in ways but not to measure over time. There will be elements of permanence of the current crisis that could lead, among other things, to a new way of perceiving and using the industrial heritage. From 8 March AIPAI started constant monitoring to provide support during the early stages, through increased visibility and network action. The problems that emerged are different as well as the strategies adopted to deal with them.

Paradoxically, the least complex phase seems to have been the sudden one of emergency management and preparation for the second phase. Instead, above the small numbers of industrial tourism, there are the complex and integrated initiatives and solutions that administrations and the entire tourism industry will have to prepare for the recovery of the economic sector:

By visiting the AIPAI website, the social networks and the AIPAI-report news letter, you will find the first information regarding the emergency and the initiatives undertaken by the various operators. Two main categories of actions are identified.

Direct actions - First of all, we mention the support actions that industrial heritage players have offered to the country to deal with the emergency. Historical and non-historical companies, cooperatives and industrial heritage sites have worked with the utmost creativity both in the finalization of production, producing masks, alcohol and gel, such as the members of Assodistil, or the Sartoria Sociale di Chieri and in providing services, such as the rapid adaptation works of the Officine Grandi Riparazioni in Turin to constitute an emergency buffer of intensive care.

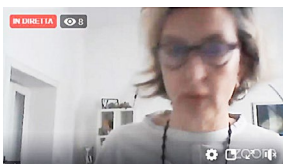
Continuity actions - Another important category of actions testifies to the degree of resilience of the industrial heritage sites and consists of the activities of virtual use, remote accessibility and augmented reality. Many museum structures, such as Musil that hosts us, immediately joined the campaign "culture does not stop", a habitual partner of the AIPAI initiatives, the IPZS, from the old Mint of Rome has activated a visit itinerary in installments of the exhibition *Ars metallica*, and the whole network of Museimpresa is working on remotely accessible content. A wide range of resonance is being given to all the initiatives that AIPAI has learned about.

Training - AIPAI collaborates as a partner in the Master of Heritage Territories of Industry. The training did not stop and took on a new role by promoting workshops and virtual visits to the main Italian heritage sites.

In conclusion, while the emergency highlighted the wealth of operators' resources, the problem of reopening to tourism cannot be limited to their energies and initiatives, but is connected to the strategies of the entire tourism and cultural sector.

Per quanto possiamo, AIPAI ha messo e mette a servizio delle iniziative culturali, sociali e promozionali i propri spazi mediatici e le risorse che dedica alla riflessione e alla progettualità. Sia nel calendario delle attività di ricerca e formazione, sia nel sito e nei social. Sono state introdotte le pagine dedicate ai soci strutturati che indirizzeranno poi ai loro siti e che costituiranno laboratorio di rete con le altre realtà e sono inoltre aperte le autocandidature per le visite virtuali che organizziamo per i soci, per le associazioni, per le equipe dei master, dei dottorati di ricerca e della nostra rete e di altri.

As far as we can, AIPAI has put its media spaces and the resources it dedicates to reflection and planning at the service of cultural, social and promotional initiatives. Both in the calendar of research and training activities, and on the website and in social networks. The pages dedicated to the structured members who will then direct to their sites and which will constitute a network laboratory with the other realities have been introduced and the self-candidacies for the virtual visits are also open, the visits are organized for the members, for the associations, for the masters teams, for PhDs students, for our network and others.



Agata PATANÈ
ReMi-ISPRA
RETE NAZIONALE DEI MUSEI E PARCHI MINERARI
www.isprambiente.gov.it

7

Nel 2015 presso l'Expo di Milano è stata ratificata l'auspicata Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari Italiani - ReMi, coordinata da ISPRA, con il supporto di MISE, ANIM, AIPAI, CNG e la partecipazione dei 4 parchi minerari nazionali e della maggior parte delle realtà minerarie riconvertite e musealizzate italiane. La Rete ReMi, si pone quale strumento di confronto e crescita di tutti i soggetti gestori di patrimonio minerario riconvertito o in fase di riconversione e le istituzioni pubbliche e soggetti privati. La Rete è aperta a nuove sottoscrizioni non onerose per tutti coloro che operano nel settore. Nell'ottobre 2015, 18 erano i soggetti sottoscrittori del Protocollo d'intesa per un totale di 35 siti minerari aderenti alla rete. Negli anni le richieste di partecipazione si sono intensificate e ad ottobre 2018 si sono registrati 39 soggetti aderenti alla ReMi per 54 siti minerari presenti in rete e 11 diverse tipologie di aderenti alla Rete nazionale; ad ottobre 2019 diventano 41 i soggetti aderenti per 55 siti minerari presenti. Gli obiettivi generali che si è posta la Rete sono: promuovere in tutto il Paese i temi della conservazione, tutela e valorizzazione del copioso e variegato patrimonio minerario dismesso; creare un forum permanente che si occupi di sensibilizzare in vario modo le istituzioni ed i cittadini verso una maggiore attenzione al patrimonio minerario dismesso, per promuovere la conoscenza reciproca, la diffusione delle informazioni e la promozione delle singole iniziative e proposte diffuse sul territorio nazionale; dare vita ad un programma di attività su tutto il territorio nazionale ed appuntamenti periodici dove confrontarsi su terreni comuni, progetti, obiettivi e strumenti da mettere in campo per la valorizzazione dei siti; giungere alla definizione di una normativa di riferimento come auspicato dai musei e parchi minerari che operano da anni sul territorio senza un riferimento normativo preciso, analizzando con Regioni

In 2015, the National Network of Italian Mining Parks and Museums (ReMi), coordinated by ISPRA, was ratified at the Expo in Milan, with the support of MISE, ANIM, AIPAI, CNG and the participation of the 4 national mining parks and of most of the Italian mining companies reconverted and transformed in museums. The ReMi Network acts as a tool for comparison and growth of all subjects managing reconverted or on the way of reconversion mining assets and public and private institutions. The Network is open to new, onerous subscriptions for all those who work in the sector. In October 2015, 18 were the signatories of the Memorandum of Understanding for a total of 35 mining sites belonging to the network. Over the years, requests to participate increased and in October 2018, 39 members of ReMi registered for 54 mining sites on the network and 11 different types of members of the national network; in October 2019, 41 members became members for 55 mining sites present. The general objectives of the Network are the following: to promote the issues of conservation, protection and enhancement of the abundant and varied abandoned mining heritage throughout the country; to create a permanent forum that deals with raising awareness in various ways of institutions and citizens towards greater attention to abandoned mining heritage; to promote mutual knowledge, the dissemination of information and the promotion of individual initiatives and proposals spread throughout the national territory; to create a program of activities throughout the national territory and periodic appointments where you can discuss common areas, projects, objectives and tools to be put in place for the enhancement of the sites; to reach the definition of a reference standard as desired by the museums and mining parks that have been operating in the area for years without a precise regulatory

ed Enti Locali le soluzioni compatibili riguardo al problema della messa in sicurezza e bonifica dei siti, insieme alla valorizzazione del patrimonio e del paesaggio minerario. Dopo più di 4 anni di lavoro della Rete, molti degli obiettivi sono stati raggiunti ed altri sono stati meglio individuati e mirati. Quanto programmato e realizzato è visionabile sul sito web ReMi in continuo aggiornamento. Tra le varie attività realizzate dalla rete: le "riunioni itineranti" che hanno dato modo ai soggetti delle rete di realizzare l'auspicato scambio di informazioni e prendere decisioni; il "passaporto turistico ReMi" che servirà per testimoniare il passaggio presso i siti minerari appartenenti alla ReMi quale memoria certificata di viaggio e stimolare l'attenzione dei cittadini riguardo le diverse realtà presenti sul territorio. Infine, è stata redatta la prima Proposta di Legge n°4566 del 26 Giugno 2017 che si pone l'obiettivo di risolvere l'assenza di una normativa nazionale univoca che possa definire il parco-museo minerario e le sue modalità di gestione nonché i percorsi istituzionali per un suo riconoscimento. La proposta ripresentata nel 2018 n. 1274 "Tutela e Valorizzazione dei siti minerari dismessi e del loro patrimonio storico, archeologico, paesaggistico ed ambientale" è la prima e unica in Italia e stilata dagli attori direttamente interessati.

Il Corona Virus ha comportato uno stop per tutti i siti che normalmente a maggio di ogni anno, festeggiano la memoria mineraria con la "Giornata Nazionale delle Miniere", in collaborazione con AIPAI. Quest'anno sono stati previsti eventi virtuali da seguire *on line*. In merito alla gestione dei siti in seguito alle limitazioni e chiusure imposte dal Covid-19, la rete ReMi ha istituito una "Stanza di lavoro dedicata" sul tema delle procedure e buone pratiche per la gestione dei siti minerari in tempo di Corona Virus", dove vengono raccolti tutti i documenti, le norme, le indicazioni prodotti sul tema della riapertura dei musei e parchi in superficie. È stato inoltre istituito un Gruppo di Lavoro dedicato a raccogliere le esigenze e problematiche che riscontrano i vari siti ai fini della riapertura, per fare un focus sulle problematiche legate alla "gestione delle visite in sotterraneo".

Infine, sempre in conseguenza alle chiusure imposte dai vari decreti dedicati al contrasto alla epidemia di Covid-19, anche al fine di adeguare le comunicazioni della rete ReMi alle necessità di maggiore disponibilità di contenuti sui vari canali web e social, è stata pensata l'iniziativa "Viaggio nelle miniere della Rete ReMi." che vede il rilancio, in prima battuta, dei video realizzati nell'ambito della collana dei documentari realizzati per la rete. L'idea è quella di ampliare l'offerta proponendo *on line*, con cadenze diverse, visite virtuali o gallerie di immagini di tutti i siti della ReMi. La collana dei documentari realizzati dalla Rete è parte dell'iniziativa "L'Ambiente Insegna", il progetto che coinvolge tutti gli Enti di Ricerca italiani, tra cui ISPRA e che rende i video, documentari e approfondimenti scientifici utili anche per le attività di didattica *on line*, immediatamente fruibili.

reference, analysing compatible solutions with Regions and Local Authorities regarding the problem of securing and reclaiming sites, together with the enhancement of the heritage and the mining landscape. After more than 4 years of work of the Network, many of the objectives have been achieved and others have been better identified and targeted. What has been planned and implemented can be viewed on the ReMi website which is continuously updated. Among the various activities carried out by the network: the "itinerant meetings" which gave the network subjects the opportunity to carry out the desired exchange of information and make decisions; the "ReMi tourist passport" which will serve to witness the passage at the mining sites belonging to ReMi as a certified travel memory and to stimulate the attention of citizens regarding the different realities in the area. Finally, the first Law Proposal n° 4566 of 26th June 2017 was drafted, which aims to resolve the absence of a univocal national legislation that could define the mining park-museum and its management methods as well as the institutional routes for its recognition. The proposal re-presented in 2018 n. 1274 "Protection and Enhancement of Disused Mining Sites and their Historical, Archaeological, Landscape and Environmental Heritage" is the first and only one in Italy and drawn up by the actors directly concerned.

The Corona Virus has resulted in a stop for all the sites that normally in May of each year celebrate the mining memory with the "National Mining Day", in collaboration with AIPAI. Virtual events to be followed online have been planned this year.

With regard to the management of the sites following the limitations and closings imposed by Covid-19, the ReMi network has set up a "dedicated workspace" on the topic of procedures and good practices for the management of mining sites in time of Corona Virus", where all the documents, rules and indications produced on the theme of the reopening of museums and parks on the surface are collected. A working group was also set up dedicated to gathering the needs and problems encountered by the various sites for the purpose of reopening, to focus on the problems related to "managing underground visits".

Finally, again as a consequence of the closures imposed by the various decrees dedicated to the fight against the Covid-19 epidemic, also in order to adapt the communications of the ReMi network to the need for greater availability of content on the various web and social channels, the initiative "Journey into the mines of the ReMi Network" has been developed. It sees the relaunch, in the first instance, of the videos made within the series of documentaries made for the network. The series of documentaries made by the Network is part of the "L'Ambiente Insegna" initiative, the project that involves all the Italian Research Bodies, including ISPRA and that makes videos, documentaries and scientific insights also useful for teaching activities online, immediately usable.



Massimo PREITE
ERIH Italia
www.erih.net

Il turismo industriale in Italia

Il fenomeno del turismo industriale manca ancora di un'accurata definizione. Le mete di questo turismo sono quanto mai eterogenee, riguardano sia luoghi dove l'attività produttiva è ancora in essere, sia luoghi dove essa è invece cessata, sia esposizioni *indoor*, sia esposizioni *outdoor*, sia musei di azienda, sia musei a gestione pubblica. Le indagini più recenti forniscono spesso rappresentazioni parziali di un comparto che negli ultimi anni ha acquisito un peso sempre più rilevante nell'economia turistica dei paesi occidentali. Secondo una ricerca della Banca d'Italia il patrimonio culturale italiano nel 2018 ammonta a 4.976 tra musei, monumenti e aree archeologiche. Come calcolare l'ammontare dei luoghi di turismo industriale? Una stima aggregata è pressoché impossibile. Possiamo però stabilire l'entità di alcuni sotto-aggregati.

I siti minerari aperti al pubblico ammontano a 55 (ReMi, 2019); i musei e gli archivi di grandi, medie e piccole imprese italiane associati a Museimpresa ammontano a 89 (Museimpresa); da una recente indagine ISTAT (2019) nel 2017 sono presenti in Italia 127 musei della scienza e della tecnica e 118 musei di impresa. Sommando i dati ReMi, Museimpresa e Istat, otteniamo un totale di 389 siti e musei orientati al turismo industriale.

Al sistema dell'offerta museale a regime occorre poi aggiungere l'offerta costituita dalle visite a stabilimenti in attività. In questo caso le stime disponibili sono quanto mai divergenti.

Secondo un'indagine di JFC *Tourism & Management* (2016) "nell'insieme degli Stati membri dell'Unione europea si stima che il turismo relativo al patrimonio industriale generi più di 18 milioni di presenze turistiche, con una spesa media sul territorio di 349 euro per i viaggiatori internazionali e di 220 euro per quelli nazionali. A questi vanno quindi aggiunti 146 milioni di escursionisti day-user, con una spesa media sul territorio di 28 euro". La ricerca stima che ad oggi siano almeno 166 le imprese italiane in grado di generare appeal turistico. La ricerca passa poi a valutare il peso del turismo indu-

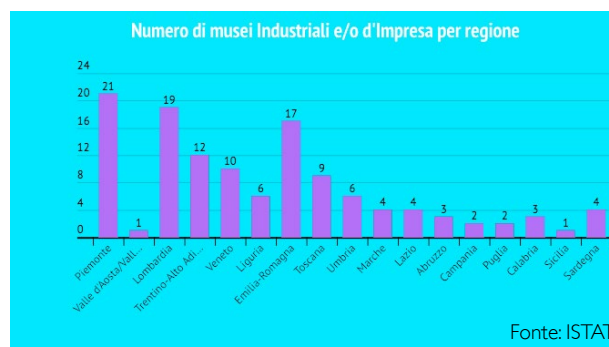
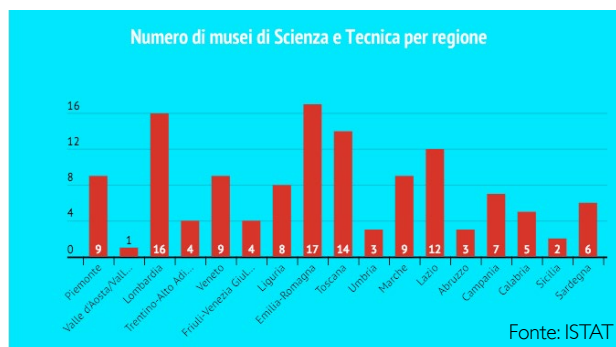
Industrial tourism in Italy

The phenomenon of industrial tourism still lacks an accurate definition. The destinations of this tourism are very heterogeneous, they concern places where the production activity is still in place, places where it has ceased, in-door exhibitions, out-door exhibitions, company museums and public museums. The most recent surveys often provide partial representations of a sector that in recent years has acquired an increasingly significant weight in the tourism economy of western countries. According to research by the Bank of Italy, the Italian cultural heritage in 2018 is constituted by 4.976 entities, between museums, monuments and archaeological areas. How to calculate the number of industrial tourism places? An aggregate estimate is almost impossible. However, we can establish the extent of some sub-aggregates: the mining sites open to the public are 55 (ReMi, 2019); the museums and archives of large, medium and small Italian companies associated with Museimpresa are 89 (Museimpresa); from a recent ISTAT survey (2019) in 2017, 127 museums of science and technology and 118 company museums are present in Italy.

By adding the ReMi, Museimpresa and Istat data, we obtain a total of 389 sites and museums geared towards industrial tourism.

In addition to the museums, the possible visits to active establishments have to be taken into account. In this case the available estimates are extremely divergent. According to a survey by JFC *Tourism & Management* (2016), in all the member states of the European Union it is estimated that tourism related to industrial heritage generates more than 18 million tourist presences, with an average expenditure on the territory of 349 euros for international travellers and 220 euros for national ones. Moreover 146 million day-user hikers, with an average expenditure on the territory of 28 euros has to be considered. At least 166 Italian companies are capable of generating tourist appeal. Several

9





striale in Italia: dagli attuali 880 mila visitatori stimati il solo sistema ricettivo potrebbe beneficiare di 412 mila presenze, in grado di generare un fatturato complessivo di 25,5 milioni di euro. Diversi sono i dati effettivamente riscontrati su specifiche manifestazioni. Nell'ultima giornata di *OpenFactory* (29 novembre 2019) oltre 50 stabilimenti industriali hanno aperto le porte e hanno accolto complessivamente 22.000 visitatori (*Corriere della Sera*, 12 dicembre 2019).

ERIH in Italia

Nell'imminenza di questo *Meeting* è stato chiesto, ai responsabili dei siti, di fornire alcuni dati essenziali sulla propria attività nell'ultimo anno (2019), al fine di valutare l'impatto del *lockdown*. Ben 16 sui 18 siti di ERIH Italia (8 *Anchor point* e 10 siti ordinari) hanno fornito risposta ai quesiti del questionario, permettendo di elaborare un efficace quadro di rappresentazione della situazione attuale. I dati riportati nella tabella allegata consentono per la prima volta di raffrontare i siti italiani rispetto a una comune batteria di indicatori. Inoltre essi consentono anche di evidenziare alcune concordanze fra le caratteristiche dei siti di ERIH Italia e quelle del sistema museale italiano emergenti da una recente indagine ISTAT del 2017.

La distribuzione territoriale

La prima concordanza riguarda la distribuzione territoriale: a differenza di altri paesi, l'offerta museale italiana è costituita, infatti, da "un consistente numero di strutture diffuse in modo capillare su tutto il territorio nazionale e che rappresentano il patrimonio delle comunità locali". Con le eccezioni del Musil di Brescia, dell'Archivio delle Reggiane, del Museo del Tessuto di Prato e del Museo del

studies are going on to assess the weight of industrial tourism in Italy: from the current estimated 880 thousand visitors, the accommodation system alone could benefit from 412 thousand visitors, capable of generating a total turnover of 25.5 million euros. There are several data actually found on specific events. On the last day of *OpenFactory* (November 29, 2019) over 50 industrial plants opened their doors and welcomed a total of 22.000 visitors (*Corriere della Sera*, December 12, 2019)

ERIH in Italy

In the imminence of this meeting, the site managers were asked to provide some essential data on their activity in the last year (2019), in order to assess the impact of the lockdown. As many as 16 out of 18 ERIH Italia sites (8 *Anchor points* and 10 ordinary sites) provided answers to the questions in the questionnaire, making it possible to develop an effective picture of the current situation. The data shown in the attached table allow for the first time to compare Italian sites compared to a common set of indicators. Furthermore, they also allow to highlight some concordances between the characteristics of the ERIH Italia sites and those of the Italian museum system emerging from a recent ISTAT survey of 2017.

Territorial distribution

The first agreement concerns the territorial distribution: unlike other countries, the Italian museum offer consists, in fact, of "a large number of structures spread throughout the national territory and which represent the heritage of local communities". With the exceptions of the Musil of Brescia, the Archivio delle Reggiane, the Museo del Tessuto of Prato and the Museo del Patrimonio Industriale of Bologna (all located in large cities of over 150.000 inhabitants), the other Italian ERIH sites fall into small towns urban, they have a very close relationship with the local territory and, because of this link, they represent a very important lever for the tourist and social development of the area. The rooting of ERIH sites in the territory is often long lasting: 3 are the sites that started operating before 2000, 8 those that started between 2000 and 2009 and 5 sites from 2010 to today.

Museum networks

The second concordance lies in the fact that, as Istat (2017) notes, "a fundamental factor for enhancing a cultural heritage as pulverized as the Italian one is the ability of museum institutions to organize themselves online, to promote synergies through the integration of resources and services and to achieve advantages in terms of visibility and efficiency. In Italy 42.5% of the institutes adhere to organized networks or museum systems which include other museums or institutes, in order to share human, technological and / or financial resources". The ERIH Italia sites already constitute, as a whole, a national network; also, because of their membership in ERIH, they are full members of a new

Patrimonio industriale di Bologna (tutti ubicati in grandi città di oltre 150.000 abitanti), gli altri siti italiani di ERIH ricadono in piccoli centri urbani, intrattengono uno strettissimo rapporto con la dimensione locale territorio e, in via di questo legame, rappresentano una leva importantissima per lo sviluppo turistico e sociale dell'area. Il radicamento dei siti ERIH nel territorio è spesso di lunga durata: 3 sono i siti che hanno cominciato a operare prima del 2000, 8 quelli che hanno iniziato fra il 2000 e il 2009 e 5 siti dal 2010 a oggi.

Le reti museali

La seconda concordanza sta nel fatto che, come rileva l'Istat (2017) *"un fattore fondamentale per valorizzare un patrimonio culturale così polverizzato come quello italiano è la capacità delle istituzioni museali di organizzarsi in rete, per promuovere sinergie attraverso l'integrazione di risorse e servizi e per conseguire vantaggi in termini di visibilità ed efficienza. In Italia il 42,5% degli istituti aderisce a reti o sistemi museali organizzati che comprendono altri musei o istituti, al fine di condividere risorse umane, tecnologiche e/o finanziarie"*. I siti di ERIH Italia costituiscono già, nel loro insieme, una rete nazionale; inoltre, in virtù della loro appartenenza a ERIH, sono membri a pieno titolo di un nuovo itinerario del Consiglio di Europa che nel 2019 è stato certificato come *Cultural Route of Industrial Heritage*. Ciò detto, ci sembra comunque importante segnalare anche il fatto che molti siti, anteriormente alla loro adesione a ERIH, erano già membri attivi all'interno di sistemi o reti museali: le Distillerie Poli di Schiavon fanno parte di un sistema museale bipolare che ha una seconda sede a Bassano del Grappa che nel 2019 ha richiamato da sola 139.467 visitatori audioguidati (e ben 19.044 nei primi due mesi del 2020 prima del lockdown); il Museo del Patrimonio industriale di Bologna fa parte della rete museale Bologna Musei; il Musil è un sistema museale articolato su 4 poli territoriali: il Musil di Rodengo Saiano, in Franciacorta; il Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo - Valle Camonica, nell'edificio di una ex centrale idroelettrica; il Museo del ferro, in un'antica fucina bresciana per la lavorazione del ferro; la sede centrale, attualmente in fase di costruzione nell'area dell'ex stabilimento Tempini a Brescia. Il Museo minerario di Abbadia San Salvatore fa parte del Parco minerario dell'Amiata; la Miniera di Montevecchio e il CICC di Carbonia fanno parte del Parco geominerario della Sardegna; la Fabbrica della Ruota fa parte della Rete museale biellese; la Fondazione Dalmine e il Museo della Liquirizia "Amarelli" fanno parte della rete di Museimpresa.

I flussi di visita

La terza concordanza è quella che intercorre fra la modesta scala dimensionale dei siti ERIH e *"la dimensione piccola e piccolissima delle strutture museali italiane dove in media sono i visitatori per ciascuna struttura espositiva si aggirano sui 27.000 ingressi (ISTAT, 2017)"*. Salvo eccezioni, i siti italiani di ERIH hanno registrato nel 2019 un'affluenza di pubblico che raramente oltrepassa le 30.000



itinerary of the Council of Europe which in 2019 was certified as a Cultural Route of Industrial Heritage. It seems important to point out the fact that many sites, prior to their joining ERIH, were already active members within museum systems or networks: the Distillerie Poli Schiavon are part of a bipolar museum system that has a second location in Bassano del Grappa which in 2019 attracted 139.467 audio-guided visitors alone (and 19.044 in the first two months of 2020 before the lockdown); the Museo del Patrimonio Industriale of Bologna is part of the Bologna Museums museum network; Musil is a museum system divided into 4 territorial poles: Rodengo Saiano's Musil, in Franciacorta; the Hydroelectric Power Museum of Cedegolo - Valle Camonica, in the building of a former hydroelectric power station; the Museo del Ferro, in an ancient Brescian forge for iron working; the headquarters, currently under construction in the area of the former Tempini factory in Brescia. The Mining Museum of Abbadia San Salvatore is part of the Amiata Mining Park; the Montevecchio Mine and the CICC of Carbonia are part of the Geo-mining Park of Sardinia; the Fabbrica della Ruota is part of the Biella museum network; the Dalmine Foundation and the "Amarelli" Licorice Museum are part of the Museimpresa network.

Visit flows

The third concordance is the one that occurs between the modest dimensional scale of the ERIH sites and *"the small and very small size of the Italian museum structures where on average the visitors for each exhibition structure are around 27.000 entrances (ISTAT, 2017)"*. Barring exceptions, the Italian ERIH sites registered an influx of visitors in 2019 that rarely exceeds 30.000 people. However; this does not prevent the total number

SITE/MUSEUM	YEAR INST.	VISITORS 2019	STUDENTS	PERM. STAFF	TEMPOR. STAFF	VOL.	% TICKETS / REVENUES	PROJECTS	UNIVERSITY PARTNERS
MUSEO PATR. INDUST. Bologna	1982	33.516	(25.542) ST 946 CL	8	12		0%	PON	UNIBO CINECA
FABBRICA RUOTA DocBi, Pray	1992	3.500		3	2	11	6%		AIPAI MASTER UNIPD, POLITO
FONDAZIONE DALMINE Dalmine	1999	3.300	8.465 ST	5	8		0%	ERIH	TPTI UNIPD POLIMI, UNIBG
MUSEO LIQUIRIZIA Rossano	2001	50.000		7			100%	YES	YES
ECOMUSEO FREIDANO Settimo Torinese	2002	6.000	(2.700) ST 100 CL	2	10	4	0%	UIA HORIZON 2020	POLITO CNR, AIPAI
MUSEO TESSUTO Prato	2003	24.163	6.200 ST 226 CL	7	3		19%	ERASMUS+ CREATIVE EU	
MONTEVECCHIO Guspini	2005	20.000	21 SC	6	12		90%		UNICA
FONDAZIONE MUSIL Brescia	2005	10.000	(1.971) ST 73 CL	4	6		25%	ERASMUS+	UNIBS, ERIH, EMA
CENTRALE A. PITTER Malnisio di M. Valcellina	2006	3.268	(226) ST (12) CL	-	3		32%	MALNISIO SCIENCE FEST	
CICC SERBARIU Carbonia	2006	22.000	19 SC	4	6		90%		UNICA
MUSEO MINERARIO Abbadia S. S.	2006	14.170		2	0		70%	EUROMINE ERASMUS+	UNIFI, UNISI, UNIBO
MUSEO ARTE LANA Stia	2010	14.600	(2.565) ST 95 CL	2	2		70%		POLITO
POLI DISTILLERIE Schiavon	2011	9.500	1.865 ST	6	0		100%	HORIZON 2020	
InGE Genova	2015	400	100 ST			6			
CRESPI D'ADDA Capriate S. G.	2016	20.000	(2.700) ST 100 CL	2	15 15 (GD)		90%	BRITISH CL.	
ARCHIVIO REGGIANE Reggio Emilia	2019	402	(378) ST 14 CL	2	3		0%		UNIBO, UNIRE, UNIMO
TOTAL		234.819	52.712	60	97				

ST: Students CL: Classes SC: Schools GD: Guides

Source: ERIH ITALY SURVEY, 2020/05

12

persone. Il che tuttavia non impedisce che il numero totale dei visitatori del 2019 sfiora le 235.000 persone, valore non trascurabile quando lo si pensi riferito ad una settore, quale quello del turismo industriale, che in Italia ha cominciato a svilupparsi solo in questi ultimi anni. È già stato chiesto ai siti di fornire dati sui visitatori relativi agli anni precedenti. Le risposte fin adesso pervenute forniscono un quadro ancora troppo parziale delle dinamiche turistiche più recenti: alcune osservazioni però si possono fare:

- dal 2016 il numero dei visitatori è in costante aumento;
- le mostre temporanee generano un'affluenza maggiore rispetto alle esposizioni permanenti (Archivio Reggiane, Museo del Tessuto di Prato);
- il turismo scolastico costituisce la componente prevalente del pubblico museale attratto;
- dalle stime generiche fornite i visitatori provenienti dall'estero e dal resto d'Italia rappresentano in percentuale quote secondarie, se non del tutto marginali, dei flussi totali;
- la regione di appartenenza resta il bacino di attrazione prevalente.

Del turismo scolastico possiamo dire, calcolando una media di 27 studenti per classe, che l'incidenza percentuale sul totale dei visitatori varia dal 25,6% nel Museo del Tessuto di Prato fino al 76% nel Museo del Patrimonio Industriale di Bologna. Presso la Fondazione Dalmine, che calcola a parte gli studenti che riceve, la componente scolastica supera di gran lunga il numero degli altri visitatori. La Biblioteca Lazzarini, che condivide col Museo

di visitatori in 2019 è close to 235,000 people, a not insignificant value when you think of it referring to a sector; such as industrial tourism, which in Italy has only started to develop in recent years. Sites have already been asked to provide visitor data for previous years.

The answers received so far provide an even too partial picture of the most recent tourist dynamics: some observations, however, can be made:

- since 2016 the number of visitors has been steadily increasing;
- temporary exhibitions generate a higher turnout than permanent exhibitions (Archivio delle Reggiane, Museo del Tessuto Prato);
- school tourism is the predominant component of the attracted museum public;
- from the general estimates provided, visitors from abroad and from the rest of Italy represent as a percentage secondary, if not marginal, shares of the total flows;
- the region to which it belongs remains the main basin of attraction.

We can say about school tourism, calculating an average of 27 students per class, that the percentage incidence on the total number of visitors varies from 25.6% in the Museo del Tessuto di Prato to 76% in the Museo del Patrimonio Industriale of Bologna. At the Dalmine Foundation, which calculates aside the students it receives, the school component far exceeds the number of other visitors. The Lazzarini Library, which shares the premises

del Tessuto i locali della Fabbrica Campolmi a Prato, ha registrato 538.813 ingressi (prevalentemente di studenti) nel 2019 e concesso 158.767 prestiti librari.

L'occupazione

Nei siti italiani di ERIH gli occupati permanenti (tempo indeterminato e determinato) nei diversi settori (amministrazione, servizi al pubblico, archivio, ecc.) ammontano a 60 unità; per i siti ERIH Italia si può quindi calcolare in media la presenza di un occupato ogni 3.913 visitatori. Il quoziente è sensibilmente più elevato di quello registrato dall'ISTAT sull'insieme dei musei italiani nel 2017 (3.106 visitatori per ogni addetto). Gli occupati temporanei (collaboratori stagionali, guide, *part time*, ecc.) ammontano a 97. In media per ogni occupato in organico 1,6 occupati temporanei sono impiegati nell'insieme dei siti di ERIH Italia.

Il finanziamento della gestione

Le forme di finanziamento dei siti italiani di ERIH sono molteplici. In alcuni casi sono le fondazioni di appartenenza a farsi carico di una parte cospicua dei costi di funzionamento: Fondazioni Dalmine (100%), Fondazione Freidano (100%). Dal bilancio di esercizio 2018 della Fondazione Museo del Tessuto di Prato si può rilevare che i ricavi propri (intendendo come tali tutte le entrate commerciali, le sponsorizzazioni, il *fund raising* e altri introiti derivanti dalla partecipazione a progetti e bandi regionali, nazionali ed europei) rappresentano il 70% rispetto ai ricavi totali; il restante 30% è costituito dall'apporto di enti pubblici (Ministero, Regione, Comune) solo il 30%. Le entrate da biglietti e vendite al pubblico incidono per il 20% circa. In altri casi sono le amministrazioni municipali (o eventuali intermediari) a farsi carico degli oneri di funzionamento: Bologna Musei finanzia il Museo del Patrimonio industriale di Bologna; l'Archivio Reggiane è un servizio al pubblico gestito da Istoreco per il Comune di Reggio Emilia su convenzione pluriennale e finanziamento IREN. Frequentemente i costi di funzionamento sono coperti da un sistema misto di finanziamenti in cui la vendita di biglietti e altri ricavi commerciali possono rappresentare una voce di entrata importante, ma non decisiva per l'apertura al pubblico:

of the Campolmi Factory in Prato with the Museo del Tessuto, registered 538.813 admissions (mainly students) in 2019 and granted 158.767 book loans.

Employment

On Italian ERIH sites, the permanent employees (permanent and fixed-term) in the various sectors (administration, public services, archive, etc.) are 60 units; for ERIH Italia sites, therefore, the presence of an employee can be calculated on average for every 3,913 visitors. The quotient is significantly higher than that recorded by ISTAT on all Italian museums in 2017 (3.106 visitors per employee). Temporary workers (seasonal workers, guides, etc.) are 97. On average, 1.6 temporary workers are employed in each of the ERIH Italia sites for each permanent employee. Temporary employment is made up of different profiles: guides (at least 15 in Crespi d'Adda), part time.

Funding management

The forms of financing of the Italian ERIH sites are manifold. In some cases, the foundations to which they belong bear a large part of the operating costs: Dalmine Foundations (100%), Freidano Foundation (100%). From the 2018 financial statements of the Foundation of the Museo del Tessuto di Prato, it can be noted that own revenues (meaning as such all commercial revenues, sponsorships, fundraising and other income deriving from participation in regional, national and European projects and calls) represent 70% of the total revenues; the remaining 30% consists of the contribution of public bodies (Ministry, Region, Municipality) only 30%. Revenue from tickets and public sales accounts for approximately 20%. In other cases, the municipal administrations (or any intermediaries) are responsible for the operating costs: Bologna Musei finances the Museo del Patrimonio Industriale of Bologna; the Archivio delle Reggiane is a public service managed by Istoreco for the Municipality of Reggio Emilia on a multi-year agreement and IREN financing. Operating costs are frequently covered by a mixed financing system in which the sale of tickets and other commercial revenues can represent an important entry, but not decisive for opening to the public:

13

SITE/MUSEUM	ERIH INSCR.	VISITORS 2016	VISITORS 2017	VISITORS 2018	VISITORS 2019	From REGION	From ITALY	From ABROAD
MUSEO TESSUTO Prato	2012	-	19.860	27.618 (15.227) EX	24.163			
FONDAZIONE MUSIL Brescia	2015	-	10.000	10.000	10.000	92%	5%	3%
MUSEO CENTRALE Malnisio	2015	-	1.000*	2.000*	3.268*			
MUSEO PATR. INDUST. Bologna	2017	19.754	27.620	-	33.516	80%	15%	5%
FONDAZIONE DALMINE Dalmine	2018	1.200 (3.800) ST	4.200 (3.400) ST	6.000 (4.200) ST	3.300 (8.465) ST	90%		
CRESPI D'ADDA Capriate S. G.	2018	9.000	12.000	15.000	20.000	85%	10%	5%
ARCHIVIO REGGIANE Reggio Emilia	2019	- (10.500) EX	79	192 (11.000) EX	402			

ST: Students EX: Exhibitions INSCR: Inscription

*: Malnisio Science Festival

Source: ERIH ITALY SURVEY, 2020/05

- i costi di gestione del Museo della centrale di Cedegolo (Musil) ammontano a un totale di 91.000 Euro (di cui 45.000 per retribuzioni dello staff e 46.000 per utenze, manutenzioni, ecc.); di questi oneri il 25% circa è stato finanziato attraverso la vendita di biglietti e altre entrate commerciali;
- le spese di gestione del Museo della Ruota ammontano a 42.000 Euro; gli incassi dalla vendita di biglietti, pari a 2.500 Euro, contribuiscono solo marginalmente (6%) al funzionamento del museo;
- infine ci sono casi in cui biglietti e altri acquisti dei visitatori rappresentano il ricavo principale, senza il quale l'attività rischia di non sostentarsi: tale condizione è quella dei siti e dei musei dove gli introiti dei biglietti coprono oltre il 70% delle spese totali di esercizio.

Progetti EU e partenariato con università

La tipologia dei progetti EU in cui i siti italiani di ERIH sono coinvolti, nonché le convenzioni avviate con dipartimenti universitari su tematiche specifiche di ricerca meriterebbero un'analisi ben più dettagliata. In ambedue i casi si tratta di fondamentali finestre di opportunità attraverso cui i musei italiani di ERIH possono accrescere la propria proiezione internazionale e beneficiare di un diretto inserimento nelle reti più avanzate della conoscenza scientifica.

14 I duplici effetti del lockdown

Il 9 marzo 2020, in risposta alla crescente pandemia di Covid-19 nel paese, il governo italiano ha disposto l'interruzione di tutte le attività non essenziali e imposto una quarantena generalizzata alla popolazione, limitandone gli spostamenti solo alle necessità primarie (acquisti essenziali, lavoro e salute). A seguito del blocco tutte le attività museali sono state sospese. Molti dei siti italiani di ERIH i cui ricavi da biglietti e vendite commerciali (*bookshop*, *giftshop* e altri servizi ai visitatori) costituivano la voce prevalente di introiti per coprire i costi di esercizio (oltre il 70% delle entrate complessive) sono stati letteralmente messi in ginocchio. Tuttavia disagi non sono mancati anche per quei siti che hanno indirettamente sofferto delle difficoltà delle società madre da cui dipendono: la riprogrammazione delle attività della Società Dalmine si riverberano sui progetti dell'omonima Fondazione; il progetto di ristrutturazione di un edificio nella *company town*, in cui avrebbe dovuto trasferirsi la nuova sede della Fondazione (unitamente a nuovi spazi per la didattica), è stato momentaneamente accantonato. Per altri aspetti, tuttavia, gli effetti del *lockdown* sulle attività museali richiedono un giudizio più articolato, nel senso che la penalizzazione del loro normale funzionamento e il conseguente aggravio sul fronte dei costi si sono rovesciati in opportunità di innovazione. Se siti e musei hanno dovuto disporre la chiusura al pubblico, ciò non ha impedito a molti di essi di utilizzare questo periodo di forzata inattività come un'occasione di grande creatività per surrogare l'impossibilità del rapporto diretto col proprio

- the running costs of the Museum of the Cedegolo plant (MUSIL) are a total of 91.000 Euros (of which 45.000 for staff salaries and 46.000 for utilities, maintenance, etc.); of these charges, approximately 25% was financed through the sale of tickets and other commercial revenues;
- the running costs of the Museo della Ruota are 42.000 Euros; the proceeds from the sale of tickets, are 2.500 Euros, contribute only marginally (6%) to the functioning of the museum;
- finally, there are cases in which tickets and other purchases of visitors represent the main revenue, without which the activity risks not sustaining itself: this condition is that of the sites and museums where the ticket revenues cover over 70% of the total expenses of exercise.

EU projects and partnership with universities

The typology of EU projects in which the Italian ERIH sites are involved, as well as the agreements established with university departments on specific research topics, deserve a much more detailed analysis. In both cases, these are fundamental windows of opportunity through which ERIH's Italian museums can increase their international projection and benefit from direct insertion in the most advanced networks of scientific knowledge.

The dual effects of lockdown

On March 9, 2020, in response to the growing Covid-19 pandemic in the country, the Italian government ordered the interruption of all non-essential activities and imposed a generalized quarantine on the population, limiting their movement only to basic needs (essential purchases, work and health). Following the blockade, all museum activities were suspended. Many of the Italian ERIH sites whose revenues from tickets and commercial sales (*bookshop*, *giftshop* and other visitor services) constituted the main item of revenue to cover operating costs (over 70% of total revenue) were literally put into knee. However, inconveniences were not lacking even for those sites that indirectly suffered from the difficulties of the parent companies on which they depend: the reprogramming of the Dalmine Company's activities reverberates on the projects of the Foundation of the same name; the renovation project of a building in the company town, where the new headquarters of the Foundation was to move (together with new teaching spaces), was temporarily put aside.

In other respects, however, the effects of the lockdown on museum activities require a more detailed judgment, in the sense that the penalization of their normal functioning and the consequent increase in costs have turned into opportunities for innovation. If sites and museums had to order the closure to the public, this did not prevent many of them from using this period of forced inactivity as an opportunity for great creativity to surrogate the impossibility of direct relationship with their public through the development of a varied series of "remote" initiatives and the

pubblico attraverso lo sviluppo di una serie variegata di iniziative da "remoto" e l'utilizzazione delle diverse modalità di comunicazione on line. È oramai convinzione comune che l'impatto di queste esperienze, avviate in un'ottica emergenziale, sia destinato a diventare duraturo e strutturalmente complementare alle modalità tradizionali della funzione museale. Vale la pena ripercorrere per sommi capi l'effetto duplice del *lockdown* sui fronti della fruizione, dell'occupazione, del finanziamento e delle attività educative.

Sul fronte della **fruizione**, è sotto gli occhi di tutti che la chiusura dei siti e dei musei ha provocato l'azzeramento dei visitatori. Ma va altresì segnalato l'impegno profuso da molti siti nel mantenimento di un rapporto indiretto col proprio pubblico attraverso lo sviluppo del proprio profilo sui *social media* (Fondazione Dalmine, Fabbrica della Ruota), la creazione di tour virtuali alle mostre in corso (Museo del Patrimonio Industriale), la messa in rete di *mini-video* su aspetti meno noti del museo (Museo del Tessuto di Prato). Si dibatte molto, oggi, sulla opportunità di sviluppare modalità di visita virtuale dei siti e delle strutture museali; grandi poli museali stanno procedendo in tal senso. Nel settore specifico dei siti industriali la materialità intrinseca di questo specifico patrimonio giustifica le esitazioni che emergono nei gestori a intraprendere questa strada. Non è solo il costo economico delle attrezzature a scoraggiare (spese di hardware e di software specializzato), ma anche quello da sostenere per avvalersi di competenze di elevata specializzazione, in ogni caso costi la cui entità non sempre appare, se commisurata a reali benefici che possono derivare. È anche vero tuttavia che, se non poste in alternative, queste modalità virtuali si accompagneranno sempre di più alla fruizione diretta dei luoghi e ne costituiranno un complemento prezioso.

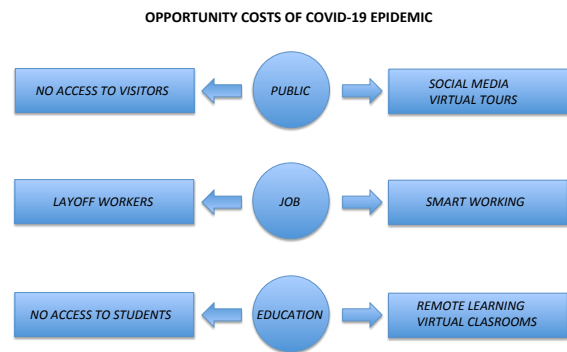
Sul fronte **occupazione** le retribuzioni al personale con contratti a tempo indeterminato sono state garantite attraverso: il ricorso alla cassa integrazione (Poli Distillerie, Montevecchio, Musil, CICC, Crespi d'Adda e Archivio Reggiane); la collocazione in ferie anticipate o il recupero di ferie pregresse (Dalmine). Le collaborazioni con affidamenti a personale esterno (guide, collaboratori stagionali e a contratto) sono state sospese o non rinnovate. Anche le attività supportate da volontari sono state interrotte. In altri casi, tuttavia, gli occupati hanno continuato a svolgere la propria attività in *smart working* (Museo Patrimonio Industriale, Museo del Tessuto). Nonostante la scarsa dimestichezza iniziale, il personale impiegato in questa modalità ha dimostrato una notevole capacità di apprendimento delle tecnologie informatiche per il lavoro a distanza. Inoltre, è opinione di molti che, contrariamente alle attese, queste stesse tecnologie non siano di ostacolo allo sviluppo di comportamenti di maggiore condivisione e cooperazione nello svolgimento delle attività lavorative.

Forse è sul fronte delle **attività educative** che sono maggiormente rilevabili gli effetti contrastanti del *lockdown*. Con la chiusura inevitabilmente tutte le visite scolastiche sono state sospese. Ma è

use of the various online communication methods. It is now common belief that the impact of these experiences, launched from an emergency point of view, is destined to become lasting and structurally complementary to the traditional methods of the museum function.

It is worth retracing briefly the double effect of the lockdown on the fronts of fruition, employment, financing and educational activities.

On the **fruition** front, it is under everyone's eyes that the closure



of the sites and museums has decreased the number of visitors to zero. But it should also be noted the commitment made by many sites in maintaining an indirect relationship with their audience through the development of their profile on social media (Dalmine Foundation, Fabbrica della Ruota), the creation of virtual tours to current exhibitions (Museo del Patrimonio Industriale), the networking of minivideo on lesser known aspects of the museum (Museo del Tessuto Prato). There is a lot of debate today on the opportunity to develop ways to visit virtual sites and museum structures; large museum centers are proceeding in this direction. In the specific sector of industrial sites, the intrinsic materiality of this specific patrimony justifies the hesitations that emerge in the managers to take this path. It is not only the economic cost of the equipment that discourages (hardware and specialized software costs), but also the one to be incurred in order to make use of highly specialized skills, in any case costs whose size does not always appear, if commensurate with the real benefits that can arise. It is also true, however, that, if not placed in alternatives, these virtual modalities will increasingly accompany the direct use of places and will constitute a precious complement to them.

On the **employment** front, staff salaries with permanent contracts were guaranteed through: the use of layoffs (Poli Distillerie, Montevecchio, Musil, CICC, Crespi d'Adda and Archivio delle Reggiane); the placement in early holidays or the recovery of previous holidays (Dalmine). Collaborations with assignments to external personnel (guides, seasonal and contract collaborators) have been suspended or not renewed. Activities supported

altrettanto vero che questa forzata paralisi è stata occasione per progettare e sviluppare nuovi prodotti per l'attività didattica da "remoto". Il Museo del Patrimonio industriale ha messo a disposizione materiali didattici, percorsi virtuali e lezioni brevi di 45 minuti di cui oltre 50 classi hanno potuto usufruire durante il blocco. Anche la Fondazione Dalmine ha avviato nuove modalità di didattica a distanza con la creazione di alcuni percorsi tematici sulla storia, la scienza e la tecnologia. Tutti i siti fortemente impegnati sulla scuola prevedono per gli anni a venire un forte sviluppo della didattica *on line* una massiccia fornitura agli istituti scolastici di piattaforme, aule virtuali e altri strumenti telematici.

Infine, resta da considerare gli effetti del *lockdown* sugli **archivi** che hanno dovuto sospendere la normale consultazione. Ciò tuttavia non ha impedito che alcune attività, anche se a porte chiuse, abbiano continuato a svolgersi: a Dalmine è rimasto attivo il servizio di *reference* che fornisce informazioni e riproduzioni di documenti per richieste esterne; presso il Doc.Bi l'attività più strettamente archivistica e di catalogazione dei materiali del "Centro di Documentazione dell'Industria Tessile" ha potuto essere mantenuta a un discreto livello di operatività grazie alle precedenti campagne di digitalizzazione di elementi diversi (documenti cartacei, campioni e, soprattutto, fotografie).

Dopo il *lockdown*

Il 18 maggio il governo ha disposto la riapertura controllata delle attività. Da tale data i musei possono riaprire al pubblico adottando una serie di misure precauzionali (Allegato 17, DPCM 16 maggio 2020, n. 33). La riapertura tuttavia dovrà confrontarsi con un quadro profondamente mutato che non potrà essere affrontato contando su un lento, ma sicuro ritorno alla normalità.

Per una fase di durata difficile da prevedere, ma senz'altro non breve, ci saranno da affrontare rischi nuovi, connessi alle principali variabili a un'equazione museale di difficile soluzione.

Il dilemma dei visitatori

Il primo rischio riguarda la domanda turistica: quanti saranno i turisti che faranno ritorno? In uno studio recente dell'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) sono state formulate tre diverse previsioni dei flussi turistici mondiali nel 2020 e messe a confronto gli effetti reali prodotti da due eventi catastrofici di questo nuovo millennio: l'epidemia Sars (2003-2004) ha causato la riduzione, su scala globale di 3 milioni di viaggiatori; con la crisi finanziaria del 2008-2009 il numero dei visitatori si è contratto di circa 37 milioni; le previsioni post-Covid dell'UNWTO oscillano tra 850 milioni e 1,1 miliardi di viaggiatori in meno per il 2020. Fra le conseguenze di questo crollo verticale della mobilità turistica è prevedibile una pronunciata flessione dei visitatori provenienti dall'estero. Questo calo potrebbe risultare ancora più sensibile qualora si procedesse, in Europa, ad aperture differenziate delle frontiere fra i diversi stati. Per i prossimi mesi l'orientamento prevalente sembra essere quello di un riorientamento delle attività

by volunteers were also stopped. In other cases, however, the employees continued to carry out their smart working activities (Museo del Patrimonio Industriale, Museo del Tessuto). Despite the lack of initial familiarity, the staff employed in this mode has demonstrated a remarkable ability to learn information technology for remote work. Furthermore, it is the opinion of many that, contrary to expectations, these same technologies are not an obstacle to the development of behaviours of greater sharing and cooperation in the performance of work activities.

Perhaps it is on the **educational** front that the contrasting effects of the lockdown are most noticeable. With the closure, all school visits were inevitably suspended. But it is equally true that this forced paralysis was an opportunity to design and develop new products for "remote" teaching activities. The Museo del Patrimonio Culturale provided educational materials, virtual tours and short 45-minute lessons which over 50 classes were able to take advantage of during the block.

The Dalmine Foundation has also started new ways of distance learning with the creation of some thematic paths on history, science and technology. For the years to come, all the sites heavily involved in the school expect a strong development of on-line teaching to provide massive platforms, virtual classrooms and other telematic tools to schools.

Finally, it remains to consider the effects of the lockdown on the **archives** that had to suspend the normal consultation. However, this did not prevent some activities, even if behind closed doors, from continuing to take place: in Dalmine the reference service remained, which provides information and reproductions of documents for external requests; at Doc.Bi the more strictly archival and cataloguing of materials of the "Textile Industry Documentation Center" was able to be maintained at a fair level of operation thanks to previous digitization campaigns of different elements (paper documents, samples and, above all, photographs).

After the lockdown

On 18th May the government ordered the controlled reopening of the activities. From that date, museums can reopen to the public by adopting a series of precautionary measures (Annex 17, Prime Ministerial Decree of May 16, 2020, n.33). The reopening, however, will have to deal with a profoundly changed framework that cannot be tackled by counting on a slow, but sure return to normal. For a phase of duration difficult to predict, but certainly not short, there will be new risks to be faced, connected to the main variables of a museum equation that is difficult to solve.

The visitors' dilemma

The first risk concerns the tourist question: how many tourists will return? In a recent study by the World Tourism Organization (UNWTO) three different forecasts of world tourist flows in 2020 were formulated and the real effects produced by two catastrophic events of this new millennium were compared: the

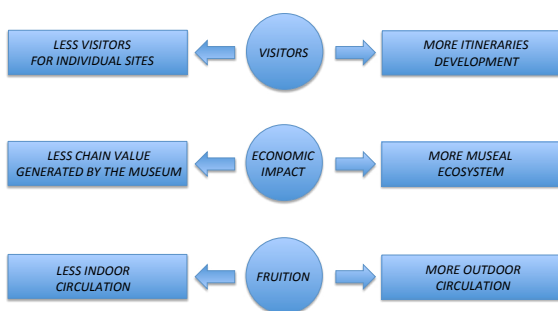
museali verso il mercato domestico e di fare assegnamento sul cosiddetto turismo di "proximit ". Una scelta in questa direzione appare pienamente giustificabile; tuttavia essa non rappresenta una novit  per i siti e i musei del patrimonio industriale che, come gi  abbiamo visto, operano prevalentemente a favore di un bacino di attrazione circoscritto alla regione di appartenenza. Ma siccome niente   scontato, sar  comunque indispensabile operare un grosso sforzo per fidelizzare questo pubblico di riferimento attraverso eventi e manifestazioni pensati a partire proprio dal legame dell'istituzione museale col territorio.

La capacit  di attrazione dei siti potrebbe uscire rafforzata attraverso l'organizzazione di itinerari di visita che offrano possibilit  di fruizione integrata di pi  luoghi. Pu  sembrare un'esortazione superflua dal momento che abbiamo gi  evidenziato una caratteristica saliente dei siti italiani di ERIH (e non solo), la loro inclusione di *network* museali pi  o meno estesi. Non si deve confondere per  itinerario con *network*: il *network*   una struttura prevalentemente associativa, mentre l'itinerario rimanda all'idea di un percorso fisico che collega pi  luoghi. Sotto questo aspetto emerge una forte debolezza dei siti italiani di ERIH che, a differenza di quanto   stato fatto in altri paesi, non hanno finora saputo consociarsi nella creazione di itinerari di visita del patrimonio industriale e culturale di un territorio. Nessuna ERIH *Regional Route*   ancora stata creata in Italia e forse questo   il momento per farlo, visto il lungo purgatorio che la ripresa del turismo sembra destinata a scontare.

Potenziare le filiere

Il secondo rischio   quello legato alla sopravvivenza dell'indotto economico che gravita intorno all'attivit  museale. Soprattutto nelle localit  minori, dove una struttura museale anche piccola costituisce un fattore essenziale di attrazione turistica, la chiusura delle attivit  ha provocato l'arresto di tutta la filiera collegata: ristorazione, alberghi, case vacanza, trasporti, ecc. Ogni elemento   anello, con altri, di una catena del valore che l'epidemia ha spezzato in pi  punti. Nei mesi a venire sar  fondamentale la capacit  di ricreare tutte le condizioni per rilanciare l'ecosistema museale in tutte le sue componenti, in quanto   solo da un rafforzamento dall'integrazione sistemica di tutte le attivit  collaterali che traggono impulso dall'attivit  museale che si possono attendere effetti

HOW TO COPE THE POST COVID 19 RISKS



Sars epidemic (2003-2004) caused the reduction, on a global scale, of 3 million of travelers; with the financial crisis of 2008-2009 the number of visitors contracted by around 37 million; WTO post-Covid forecasts range between 850 million and 1.1 billion of travelers than 2020. A pronounced drop in visitors from abroad is expected among the consequences of this vertical collapse of tourism mobility. This decline could be even more significant if different borders are opened in Europe between the various states. For the next few months, the main orientation seems to be that of a reorientation of museum activities towards the domestic market and of relying on the so-called "proximity" tourism. A choice in this direction appears fully justifiable; however it does not represent a novelty for the sites and museums of the industrial heritage which, as we have already seen, operate mainly in favor of a basin of attraction limited to the region to which they belong. But since nothing is taken for granted, it will still be essential to make a great effort to retain this target audience through events and manifestations designed starting from the link between the museum institution and the territory.

The attraction of the sites could be enhanced through the organization of visit itineraries that offer the possibility of integrated use of multiple places. It may seem an unnecessary exhortation since we have already highlighted a salient feature of the Italian ERIH sites (and not only), their inclusion of more or less extensive museum networks. However, the itinerary should not be confused with networks: the network is a predominantly associative structure, and the itinerary refers to the idea of a physical path that connects multiple places. In this respect, there is a strong weakness of the Italian ERIH sites which, unlike what ERIH sites have done in other countries, have so far been unable to join forces in the creation of itineraries to visit the industrial and cultural heritage of a territory. No ERIH *Regional Route* has yet been created in Italy and perhaps this is the time to do it, given the long purgatory that the recovery of tourism seems destined to face.

Strengthen the value chains

The second risk is that related to the survival of the economic supply chain that gravitates around museum activity. Especially in the smaller towns, where even a small museum structure is an essential factor of tourist attraction, the closure of the activities has resulted in the arrest of the entire connected supply chain: restaurants, hotels, holiday homes, transport, etc. Each element is a link, with others, of a value chain that the epidemic has broken into several points. In the coming months, the ability to recreate all the conditions to relaunch the museum ecosystem in all its components will be fundamental, as it is only by strengthening the systemic integration of all the collateral activities that draw impetus from the museum activity they can await beneficial effects for the whole territory and for its local economy.

benefici per l'intero territorio e per la sua economia locale.

Nuove modalità di fruizione

La terza categoria di rischi riguarda le modalità di fruizione a seguito delle restrizioni che le normative sanitarie introdurranno. È noto a tutti che la riapertura al pubblico comporterà nuove abitudini che i visitatori dovranno interiorizzare: l'obbligo (o la raccomandazione) della prenotazione *on line*, l'uso della mascherina, il distanziamento interpersonale, gli ingressi contingentati. In pari tempo ciò esige un sforzo di estrema chiarezza da parte di tutti gli enti preposti a fornire le nuove norme (stato, regione, sovrintendenze, ecc.); la loro applicazione implicherà nuove spese nei bilanci dei musei per pianificare gli accessi, per separare ingressi e uscite, per predisporre la segnaletica dei percorsi di visita, per la pulizia e disinfezione delle superfici, ecc. Queste nuove regole si accompagneranno anche alla necessaria riorganizzazione (almeno per la cosiddetta fase di "convivenza necessaria con il virus", sulla cui durata è difficile far previsioni) di alcune forme innovative di fruizione che hanno costituito un punto di svolta nell'esperienza museale contemporanea (soprattutto nei musei della scienza e della tecnica). Alludiamo alla necessità di riconsiderare, alla luce delle nuove normative sanitarie, tutti i sistemi interattivi che implicano forme di intervento manuale da parte del visitatore: dai *touch screen*, ai modelli in scala da azionare tramite leve e pulsanti, fino all'esperienza tattile (del toccare con mano) per apprezzare la qualità materica di oggetti e materiali in esposizione.

Dagli interventi del Meeting è inoltre emersa particolare attenzione per sfruttare un'altra peculiarità dei luoghi del patrimonio industriale: lo spazio all'aperto. Molti siti ERIH, quelli minerari innanzitutto, sono musei *open air* dove la dimensione *outdoor* è altrettanto importante di quella *indoor*. Sulla tematica degli "spazi all'aperto" è stata espressa una forte propensione a riorganizzare i propri programmi di visita (Montevecchio, Carbonia) e anche delle proprie attività didattiche (Dalmine) per sfruttare la più agevole accessibilità di quei siti industriali (impianti minerari, grandi installazioni produttive, ecc.) fruibili dall'esterno. Infine non si possono non menzionare alcune iniziative assunte da alcuni grandi musei per "musealizzare" il Covid 19 e fornire testimonianza dei suoi effetti sulla nostra vita quotidiana dando loro spazio adeguato all'interno delle proprie collezioni: Kalamazoo Valley Museum, Museum of London, Museum of Vancouver e molti altri hanno lanciato appelli per raccogliere oggetti e testimonianze. Forse non è nella natura dei musei del patrimonio industriale stare in un rapporto di così stretta presa diretta col presente, ma non è neanche da escludere che taluni di essi, ad esempio qualche museo dell'industria tessile, potrebbero estendere l'arco temporale delle loro esposizioni e documentare l'inattesa rinascita della produzione di comuni oggetti di cotone, come le mascherine, anche attraverso la riconversione emergenziale di altre filiere produttive. È certo che i tempi a venire ci obbligheranno a ripensare molte cose del funzionamento dei musei.

New ways of use

The third category of risks concerns the methods of use following the restrictions that the health regulations will introduce.

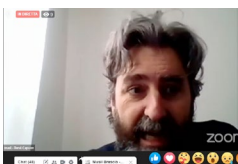
It is known to all that the reopening to the public will lead to new habits that visitors will have to internalize: the obligation (or recommendation) of online booking, the use of the mask, the interpersonal distancing, the quota entrances. At the same time, this requires an effort of extreme clarity by all the bodies responsible for providing the new regulations (state, region, superintendencies, etc.); on the other hand, their application will involve new expenses in museum budgets to plan accesses, to separate entrances and exits, to prepare the signage of visiting routes, for cleaning and disinfection of surfaces, etc.

These new rules will also be accompanied by the necessary reorganization (at least for the so-called phase of "necessary coexistence with the virus", the duration of which is difficult to make predictions) of some innovative forms of fruition that have constituted a turning point in the contemporary museum experience (especially in science and technology museums). We allude to the need to reconsider, in the light of the new health regulations, all interactive systems that involve forms of manual intervention by the visitor: from touch screens, to scale models to be operated by means of levers and buttons, up to the tactile experience (of the touch with your hand) to appreciate the material quality of objects and materials on display.

Particular attention also emerged from the interventions of the Meeting to take advantage of another peculiarity of the places of industrial heritage: the outdoor space. Many ERIH sites, mining ones first of all, are open-air museums, or are ex-industrial production sites where the out-door dimension is just as important as the in-door dimension. On the issue of "open spaces" not a few of the attendees expressed their strong propensity to reorganize their visiting programs (Montevecchio, Carbonia) and also their teaching activities (Dalmine) to take advantage of the easier accessibility of those industrial sites (mining plants, large production facilities, etc.) usable from the outside.

Finally, we cannot fail to mention some initiatives taken by some large museums to "museify" Covid 19 and provide evidence of its effects on our daily lives by giving them adequate space within their collections: Kalamazoo Valley Museum, Museum of London, Museum of Vancouver and many others have appealed for items and testimonials. Perhaps it is not in the nature of industrial heritage museums to be in such a close relationship with the present, but it cannot be ruled out that some of them, for example some museum of the textile industry, could extend the time span of their exhibitions and document the unexpected revival of the production of common cotton objects, such as masks, also through the emergency conversion of other production chains.

It is certain that the times to come will oblige us to rethink many things about the functioning of museums.



René CAPOVIN
MUSIL - MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO
www.musilbrescia.it/it

Il Museo dell'Industria e del Lavoro (musil) di Brescia ha come finalità principale quella di far conoscere e rappresentare la storia e l'attualità dell'industria e del lavoro, in un orizzonte non limitato al territorio in cui il sistema museale è collocato. Il museo si struttura su quattro sedi: il Museo dell'Energia Idroelettrica di Cedegolo-Valle Camonica, Anchor point ERIH; il Museo del Ferro di San Bartolomeo (Brescia); il Magazzino visitabile di Rodengo Saiano; la Sede Centrale di Brescia, attualmente in costruzione. La programmazione delle attività per il 2020 ha dovuto fare i conti, tra fine 2019 e inizio 2020, con due problemi rilevanti quanto inediti. Il primo, di natura economica e organizzativa, è riconducibile al pesante taglio (circa 70%), comunicato a fine 2019, delle risorse assegnate alla nostra istituzione nell'ambito della Tabella Triennale MIUR L. 6/2000 2018-2020. Tale taglio significa una diminuzione di circa il 30% delle entrate ordinarie del museo. L'organico è stato così ridotto a 3 dipendenti full-time e 1 part-time, cui aggiungere 6 tra consulenze e collaborazioni, ormai vincolate unicamente all'esistenza di progetti.

Il secondo problema è consistito nell'emergenza causata dal virus COVID-19, che ha non solo bloccato le attività delle sedi museali, ma ha anche "congelato" le attività collegate ai progetti già approvati, ritardando per di più l'esame dei nuovi progetti presentati. In particolare, l'attività di progettazione del museo nel 2019 si era concentrata sul Piano Integrato per la Cultura "Matrice Lavoro Lombardia", avente musil come capofila e un'importante rete di istituzioni come gruppo di partner. Tale progetto, centrato sulla sede di Cedegolo, dovrà però essere rimodulato sul biennio 2021-2022 (e non più 2020-2021) e poi ritrasmesso a Regione Lombardia. Questa e altre difficoltà del genere hanno comportato l'interruzione di tutte le collaborazioni a progetto, esclusa la consulenza esterna dedicata a progettazione e fund-raising.

Questo problema ha riguardato il musil nel suo complesso e avrà, quindi, conseguenze dirette anche sulla sede di Cedegolo, al momento la sede più strutturata e dal 2016 riconosciuta ERIH Anchor point. Nello specifico, per quanto riguarda la programmazione delle attività per l'anno 2020 della sede di Cedegolo, si deve partire dal fatto che tutte le visite scolastiche prenotate per il 2020 sono state annullate. Si tratta di un problema serio perché l'attività primaverile e autunnale è centrata su questo tipo di pubblico ed è molto difficile che in autunno le cose vadano meglio. Nel periodo estivo, invece, il pubblico è costituito prevalentemente da un turismo locale (molti bresciani di città o della pianura hanno la seconda casa in Valle Camonica). Anche per questo la riapertura del museo dopo la chiusura invernale, normalmente prevista per l'1 aprile, è stata spostata a venerdì 26 giugno. For-

The Museo dell'Industria e del Lavoro (musil) of Brescia has the main purpose of making known and representing the history and current affairs of industry and work, in a horizon not limited to the territory in which the museum system is located. The museum has four locations: the Museo dell'Energia Idroelettrica of Cedegolo-Valle Camonica, ERIH Anchor Point; the Museo del Ferro of San Bartolomeo (Brescia); the Magazzino visitabile of Rodengo Saiano; the Brescia Headquarters, currently under construction. The scheduling of activities for 2020 had to deal with two important and unusual problems, between the end of 2019 and the beginning of 2020.

The first, of an economic and organizational nature, is attributable to the heavy cut (about 70%), communicated at the end of 2019, of the resources assigned to our institution within the framework of the MIUR Triennial Table L. 6/2000 2018-2020. This cut means a decrease of about 30% in the museum's ordinary income. The workforce was thus reduced to 3 full-time and 1 part-time employees, to which 6 consultants have to be added, now related to the existence of projects.

The second problem consisted of the emergency caused by the COVID-19 virus, which not only blocked the activities of the museum sites, but also "frozen" the activities related to the already approved projects, further delaying the examination of the new projects. In particular, the museum's design activity in 2019 was concentrated on the Integrated Plan for Culture "Matrice Lavoro Lombardia", with musil as the leader and an important network of institutions as a group of partners. This project, centered on the Cedegolo headquarters, will however have to be remodeled over the two-year period 2021-2022 (and no longer 2020-2021) and then retransmitted to the Lombardy Region. This and other such difficulties have led to the interruption of all project collaborations, excluding external consultancy dedicated to planning and fund-raising.

This problem has affected the musil as a whole and will therefore also have direct consequences on the Cedegolo headquarters, currently the most structured and recognized ERIH Anchor point since 2016. Specifically, as regards the scheduling of the activities for the year 2020 of the Cedegolo headquarters, it must be started from the fact that all school visits booked for 2020 have been canceled. This is a serious problem because spring and autumn activity is centered on this type of audience and it is very difficult for things to get better in the fall. In the summer, however, the public is mainly made up of local tourism (many Brescians from the city or the plains have their second home in the Camonica Valley).

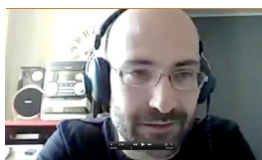
malmente l'apertura avrebbe potuto essere comunque assicurata a partire dal 18 maggio, ma le incertezze sulla normativa e la de-strutturazione dello staff hanno consigliato di... prendere tempo, prefigurando nel frattempo delle attività mirate per questo tipo di pubblico (si ripete: turismo di scala prevalentemente provinciale o regionale). In effetti, mentre tutta l'attività didattica e per gruppi ha posto e porrà una serie di difficoltà di ordine sanitario, meno complicata appare la gestione delle visite dell'esposizione permanente e di mostre temporanee. Di qui l'idea di puntare su questo tipo di offerta, facendo coincidere la riapertura con l'inaugurazione della nuova versione dell'installazione "Sala delle sfere". Abbiamo inoltre deciso di fissare per il 10 luglio l'inaugurazione della mostra dedicata ai giochi di strada, attingendo anche dalla collezione fotografica di Pepi Merisio. Questa sarà la principale attività "extra" per il 2020, da realizzarsi in collaborazione con Macof – Centro per la Fotografia. Per fine luglio è prevista l'inaugurazione della parete interattiva sul ciclo dell'acqua e dell'energia idroelettrica.

Tutti gli eventi che caratterizzano normalmente la stagione estiva (concerti, laboratori etc.) rimangono in stand-by. L'evento principale del 2019, RUMUR - festival di musica elettronica (cfr. www.rumur.it), non potrà essere riproposto. Allo studio delle iniziative online con l'associazione Idee di Volumi. Sono attualmente in corso contatti con il Comune di Cedegolo per l'organizzazione di attività estive per i bambini, in modo da aiutare i genitori-lavoratori, ma restano ancora da sciogliere alcuni nodi legati alla sicurezza sanitaria e alla responsabilità degli operatori.

La conversione della proposta didattica in attività digitali è in corso ma non è semplice, dal momento che l'accento veniva posto sui laboratori e sul *learning by doing*. In conclusione, quello che abbiamo fatto è concentrarci sulle attività meno penalizzate dall'emergenza. La ri-declinazione della proposta didattica in DAD è tra gli obiettivi prioritari, anche perché si tratta di un trend che non si esaurirà con il COVID, ma proprio per questo richiede un lavoro approfondito, con tempi non brevissimi.

Also for this reason, the reopening of the museum after the winter closure, normally scheduled for April 1, has been moved to Friday June 26. Formally, the opening could still have been ensured starting from May 18, but the uncertainties on the legislation and the staff's deconstruction have advised us to take time, prefiguring in the meantime targeted activities for this type of public (tourism mainly provincial or regional scale). As a matter of facts, while all teaching and group activities have posed and will pose a series of health-related difficulties, the management of visits to the permanent and temporary exhibitions appears less complicated. Hence the idea of focusing on this type of offer, making the reopening coincide with the inauguration of the new version of the installation "Sala delle sfere".

We also decided to set the inauguration of the exhibition dedicated to street games on 10th July, also drawing on the photographic collection of Pepi Merisio. This will be the main "extra" activity for 2020, to be carried out in collaboration with Macof - Center for Photography. The inauguration of the interactive wall on the water cycle and on the hydroelectric energy cycle is scheduled for the end of July. All the events that normally characterize the summer season (concerts, workshops etc.) remain in stand-by. The main event of 2019, RUMUR - electronic music festival (see www.rumur.it), cannot be re-proposed. Initiatives online with the association Idee di Volumi are planned. Contacts are currently underway with the Municipality of Cedegolo for the organization of summer activities for children, in order to help parents-workers, but still remain to solve some issues related to health security and operator responsibility. The conversion of the didactic proposal into digital activities is in progress but it is not easy since the emphasis was placed on workshops and learning by doing. In conclusion, what we have done is to focus on the activities less penalized by the emergency. The re-declaration of the didactic proposal in DAD is among the priority objectives, also because it is a trend that will not end with the COVID, but precisely for this reason it requires thorough work, with not very short times.



Alessio ZOEDDU
MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE
www.museibologna.it/patrimonioindustriale

Gli effetti del lockdown

A partire dal 13 marzo 2020 è stato attivato il lavoro da casa in modalità *smart work* per i nove dipendenti del museo che fa parte dell'Istituzione Bologna Musei del Comune di Bologna. Alla chiusura della struttura sono stati sospesi i contratti e le col-

The effects of lockdown

Starting from 13 March 2020, smart working mode was activated for the nine employees of the museum which is part of the Bologna Museums Institution of the Municipality of Bologna. At the closure of the structure, contracts and collaborations

laborazioni per la gestione della cassa, guardiania, pulizie e manutenzioni. Il museo ha, tuttavia, continuato a lavorare in remoto, potenziando la sua presenza sui social media (*Facebook* e *Instagram*) e attivando un proprio canale su *YouTube* (raggiungendo già oltre 2000 visualizzazioni). Anche la mostra fotografica temporanea "Noi siamo la Minganti: Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)", dedicata all'omonima azienda meccanica bolognese, è stata sospesa. Tuttavia le immagini della mostra sono state rese disponibili sul sito del museo in libera fruizione.

L'attività didattica

La didattica del museo è proseguita in maniera parziale per attivare alcuni servizi a distanza attivati per le scuole. Sul sito del Museo sono ora disponibili dei materiali didattici sotto forma di schede, rivolti a docenti di scuola primaria e secondaria che si basano sull'esperienza maturata dal museo nell'ambito della sua attività educativa. Si configurano come uno strumento di supporto per fornire spunti e riflessioni da sviluppare con la classe e per approfondire le tematiche affrontate. Il museo ha inoltre sviluppato 3 percorsi di visita guidata e laboratorio virtuali dedicati all'uso dell'acqua dal punto di vista scientifico, tecnologico e il suo ruolo nel contesto storico-produttivo di Bologna. Si tratta di video lezioni brevi della durata di 45 minuti. Questa modalità prevede l'invio agli insegnanti che ne fanno richiesta di 3 video di circa 15 minuti, ciascuno dedicato al percorso selezionato. L'educatore del museo, in *streaming* o attraverso videochiamata, illustra il tema e fornisce indicazioni per l'attività da fare con la classe. Il video può essere utilizzato in maniera esclusiva o anche ad integrazione e supporto delle lezioni svolte in videoconferenza e/o *classroom*. Inoltre, il materiale digitale prodotto è, e sarà, fruibile non più da una sola classe, come avviene con l'attività in presenza, ma, potenzialmente, anche da un grande numero di classi dello stesso istituto. Al momento oltre 50 classi stanno usufruendo gratuitamente del servizio.

La riapertura del museo

Il museo ha riaperto mercoledì 20 maggio con orario ridotto e percorso obbligato; l'accesso è regolato con slot limitati (4 ingressi ogni 10 minuti) e si è predisposto un servizio di prenotazione e pagamento del biglietto on line. Il controllo degli ingressi, a regime, consentirà di prestare un servizio di accompagnamento libero e gratuito al percorso, una scelta del museo per dare un segno di vicinanza al pubblico nell'ottica di superare, per quanto possibile, le nuove esigenze sanitarie e di distanziamento.

È stata, infatti, ridimensionata l'interattività delle collezioni inibendo l'attivazione di touch screen, anche dati ed exhibit; sono state diminuite e distanziate le sedute disponibili nei punti visione e rimossi, dove possibile, materiali e mappe tattili per pubblico ipo e non vedente. La mostra "Noi siamo la Minganti" è stata prorogata sino al 15 novembre 2020.

for the management of the cash desk, security, cleaning and maintenance were suspended.

The museum continued to work remotely, enhancing its presence on social media (*Facebook* and *Instagram*) and activating its own channel on *YouTube* (already reaching over 2000 views). The temporary photographic exhibition "Noi siamo la Minganti: Bologna e il lavoro industriale tra fotografia e memoria (1919-2019)", dedicated to the Bolognese mechanical company of the same name, has also been suspended. However, the images of the exhibition are available on the museum's website for free use.

Didactic activity

The teaching of the museum continued partially to activate some remote services developed for schools. On the Museum website, teaching materials are now available in the form of cards, aimed at primary and secondary school teachers who are based on the experience gained by the museum as part of its educational activity. They are configured as a support tool to provide ideas and reflections to be developed with the class and to deepen the issues addressed.

The museum has also developed 3 guided tours and virtual laboratory dedicated to the use of water from a scientific and technological point of view and its role in the historical-productive context of Bologna. These are short video lectures lasting 45 minutes. This mode involves sending teachers who request 3 videos of approximately 15 minutes, each dedicated to the selected path. The museum educator, in streaming or through video call, illustrates the theme and provides indications for the activity to be done with the class. The video can be used exclusively or also to complement and support the lectures held in videoconferencing and / or classroom. In addition, the digital material produced is, and will be, usable no longer by a single class, as is the case of face to face activities, but potentially also by a large number of classes from the same institution. Over 50 classes are currently taking advantage of the service for free.

The reopening of the museum

The museum reopened on Wednesday 20 May with reduced hours and a compulsory route; access is regulated with limited slots (4 entrances every 10 minutes) and an online ticket booking and payment service has been set up. The control of the entrances, when fully operational, will allow to provide a free and free accompanying service to the route, a choice of the museum to give a sign of closeness to the public with a view to overcoming, as far as possible, the new health and distance needs. Indeed, the interactivity of the collections has been reduced by inhibiting the activation of touch screens, databases and exhibits; the seats available in the viewing points have been reduced and spaced and tactile materials and maps for the blind and blind public have been removed where possible. The exhibition "Noi siamo la Minganti" has been extended until November 15, 2020.

Qualche riflessione

La situazione eccezionale ed inedita innescata dall'emergenza sanitaria non si conclude con la riapertura dei musei (con modalità e orari rivisti). Permane ad oggi l'impossibilità di svolgere attività tradizionali e vitali per il museo come i laboratori o le visite guidate. Ancora più oscuro è il futuro per quanto riguarda le attività espositive. Occorre però prendere coscienza di alcune esigenze, già sentite in passato ma che ora diventano impellenti. È sempre più necessaria flessibilità ed elasticità dei dipendenti (che si scontra tuttavia con l'età sempre più avanzata del personale) che deve passare attraverso il potenziamento di competenze tecnologiche (con corsi di digitalizzazione avanzata), l'adeguamento e l'implementazione della strumentazione tecnica ed informatica e la possibilità di utilizzare in autonomia, anche da casa, programmi gestionali specifici. In questa fase l'attenzione del museo deve essere concentrata verso il territorio, le scuole e il turismo di vicinanza. Il museo ha, infatti, nel tempo acquisito un ruolo scientifico, sociale ed educativo riconosciuto e provato, anche in questo frangente, dalle molte richieste di collaborazione con le scuole e dal successo delle attività in remoto delle video lezioni. In questo fase di incertezza sarà importante maturare strategie e sperimentare nuove forme di didattica e di coinvolgimento a distanza investendo risorse e competenze per la formazione del personale e coinvolgendo attivamente gli attori del territorio: insegnanti, imprese, enti pubblici e culturali a vario titolo interessanti alla valorizzazione del patrimonio industriale e alla cultura tecnica

Some reflections

The exceptional and unprecedented situation triggered by the health emergency does not end with the reopening of the museums (with revised methods and times). Today it is still impossible to carry out traditional and vital activities for the museum such as workshops or guided tours. Even more obscure is the future regarding exhibition activities. However, it is necessary to become aware of some needs, already felt in the past but now becoming urgent. Employee flexibility and elasticity is increasingly necessary (which however clashes with the increasingly advanced age of personnel) which must go through the enhancement of technological skills (with advanced digitization courses), the adaptation and implementation of the equipment technology and IT and the possibility of using specific management programs independently, even from home. In this phase, the museum's attention must be focused on the local area, schools and nearby tourism. Over time, the museum has acquired a scientific, social and educational role recognized and proven, also in this situation, by the many requests for collaboration with schools and by the success of remote activities of video lessons. In this phase of uncertainty it will be important to develop strategies and experiment with new forms of teaching and remote involvement by investing resources and skills for staff training and actively involving local actors: teachers, businesses, public and cultural bodies in various capacities interesting to enhancement of industrial heritage and technical culture.



Filippo GUARINI
MUSEO DEL TESSUTO PRATO
www.museodeltessuto.it

Le restrizioni imposte dal decreto governativo per la sospensione delle attività a seguito dell'epidemia non hanno determinato il blocco assoluto della funzionalità del Museo del Tessuto.

A differenza di altre situazioni, il ricorso al recupero delle ferie arretrate o alla collocazione dei dipendenti in cassa integrazione è avvenuto solo in modo parziale. Gran parte del personale ha continuato a lavorare in modalità *Smart Working* per lo svolgimento di compiti amministrativi e non si esclude che detta modalità possa essere applicata in modo strutturale anche in futuro.

Quella dello *Smart Working* si è rivelata un'esperienza positiva sia per l'accresciuta dimestichezza del personale con strumenti interattivi sia per una maggiore disponibilità a sviluppare comportamenti cooperativi e di condivisione dei problemi.

L'aspetto più importante, tuttavia, è quello di essere riusciti a man-

The restrictions imposed by the government decree for the suspension of activities following the epidemic did not cause the complete blocking of the functionality of the Museo del Tessuto.

Unlike other situations, the utilization of back holidays or the placement of employees in layoffs took place only partially. Most of the staff continued to work in *Smart Working* mode for the performance of administrative tasks and it is not excluded that this method may be applied structurally also in the future.

Smart Working proved to be a positive experience both for the increased familiarity of the staff with interactive tools and for a greater willingness to develop cooperative and problem-sharing behaviours.

The most important aspect, however, is the success in keeping the citizens' interest in the Museum alive through the production

tenere in vita l'interesse della cittadinanza per il Museo attraverso la produzione di minivideo veicolati sui social (#pezzidiprato) per illustrare, con l'ausilio della staff, aspetti meno noti del sistema museo. Sono state inoltre promosse delle attività educative a distanza, rivolte soprattutto a famiglie con bambini, che prevedevano la possibilità di scaricare dalla rete dei kit provvisti di materiali stampabili utilizzabili per lo svolgimento di attività grafiche in ambito domestico.

Circa 400 sono state, finora, le persone interessate.

La riapertura del Museo, avvenuta il 18 maggio, è stata preceduta dal recepimento delle linee guida emanate dalla Stato, dalla Regione e dalle altre autorità competenti e da uno stretto coordinamento con gli altri poli della rete Prato Musei (Museo Pecci, Museo Pretorio, Museo Diocesano) allo scopo di dare un forte segnale di ripresa alla cittadinanza.

I visitatori al Museo sono ammessi se in possesso di mascherina e previa misurazione della temperatura corporea; per accedere è raccomandata la prenotazione; l'affluenza non deve superare le 50 persone in visita contemporaneamente e la distanza interpersonale minima da osservare è 1,80 metri. Nella prima settimana sono stati registrati 400 visitatori (famiglie e individui).

Tale affluenza, da ritenere sicuramente una buona ripartenza, è stata probabilmente incentivata anche dall'accesso gratuito al Museo fino al 3 giugno.

23 Dal 4 giugno a beneficio dei futuri visitatori si prevede l'ingresso gratuito per visitatori fino al 18° anno di età e un biglietto a tariffa ridotta (scontato da 10 a 5 euro) per tutti gli altri visitatori.

La sfida dei prossimi mesi è quella riguardo alla riprogrammazione del turismo scolastico.

Da parte delle scuole la domanda è fortemente elevata. Tuttavia non sono state emanate finora dal Ministero della pubblica istruzione delle linee guida riguardo ai criteri per l'accoglienza delle scolaresche.

L'epidemia ha paralizzato anche le attività della Biblioteca Lazzarini. Durante la sospensione delle attività è rimasto operante il servizio per la riconsegna dei libri. Attualmente è stato riattivato il prestito librario, ma per la ripartenza delle attività ordinarie delle biblioteche restano ancora complessi problemi da risolvere, quali, ad esempio, la riorganizzazione della normale consultazione con le necessarie misure di distanziamento, la regolamentazione dell'accesso attraverso la prenotazione, i ripetuti interventi di sanificazione, ecc.. È certo che questi adeguamenti comporteranno una buona dose di investimenti.

of mini-videos conveyed on social media (#pezzidiprato) to illustrate, with the help of the staff, lesser known aspects of the museum system. Distance learning activities were also promoted, aimed above all at families with children, due to the possibility of downloading kits from the network with printable materials that can be used for carrying out graphic activities at home.

Around 400 people found interest in these activities .

The reopening of the Museum, which took place on May 18, was preceded by the transposition of the guidelines issued by the State, the Region and other competent authorities and by close coordination with the other poles of the Prato Musei network (Museo Pecci, Museo Pretorio, Museo Diocesano) in order to give a strong signal of recovery to citizenship.

Visitors to the museum are admitted with the mask and after the body temperature measurement; booking is recommended to access; the turnout must not exceed 50 people visiting at the same time and the minimum interpersonal distance to be observed is 1.80 meters. The visitors (families and individuals) were 400 in the first week.

This turnout, which should certainly be considered a good restart, was probably also boosted by the free access to the Museum until June 3rd.

From 4th June, future visitors will be admitted free of charge for visitors up to the age of 18 and a reduced rate ticket (discounted from 10 to 5 euros) for all other visitors.

The challenge in the coming months is that of reprogramming school tourism.

On the part of the schools the demand is strongly high. However, no guidelines have been issued so far by the Ministry of Education regarding the criteria for welcoming school groups.

The epidemic also paralyzed the activities of the Lazzarini Library. During the suspension of the activities, the service for the return of the books remained active.

Currently the book loan has been reactivated, but due to the restart of the ordinary activities of the libraries, complex problems still remain to be solved, such as, for example, the reorganization of the normal consultation with the necessary distancing measures, the regulation of access through booking, repeated sanitization, etc. It is certain that these adjustments will entail a good deal of investment.



Pina AMARELLI MENGANO
MUSEO DELLA LIQUIRIZIA GIORGIO AMARELLI
www.museodellaliquirizia.it

È stato molto importante partecipare a questo meeting perché credo assolutamente necessario, in questo momento così difficile, mettere a sistema tutte le associazioni che hanno per oggetto la fruizione, la promozione, la salvaguardia e lo sviluppo dei beni culturali e del relativo indotto.

Avendo un museo collegato alla nostra azienda sono particolarmente attenta a questi argomenti e sono fortemente convinta della necessità di condividere le nostre esperienze. Come socia di ERIH, di AIPAI, membro del gruppo tecnico nazionale di Confindustria, invitata permanente del Consiglio Direttivo di Museimpresa e membro di Giunta e del Direttivo dell'Associazione dimore storiche, ho pienamente avvertito questo periodo di sospensione forzata che abbiamo cercato di compensare con una intensa modalità virtuale, con video conferenze, dirette Instagram e Facebook e presenze varie sui social.

Per quanto riguarda la ripresa delle nostre consuete attività ci stiamo riorganizzando per aprire il museo il 3 giugno, mettendo in atto tutte le numerose e complesse prescrizioni emanate con le recenti disposizioni normative. Formazione ad hoc dei collaboratori, che sono tutti molto motivati e stanno cercando di mettere a punto nuove forme di visita anche estese a spazi esterni per facilitare l'afflusso e mantenere le distanze.

Inoltre ritengo che mai come ora sia fondamentale, per riallacciare i rapporti con il mondo produttivo che ha sofferto per questa ondata anti industriale, valorizzare la cultura d'impresa che si esprime egregiamente attraverso i musei d'impresa. Mi piace in proposito ricordare il presidente di Confindustria Angelo Costa che, nella fase di febbrile ripresa dell'immediato dopoguerra, chiedeva con forza di ricostruire prima le fabbriche e poi le abitazioni in linea con quello che stava alla radice del dettato costituzionale.

It was very important to participate in this meeting because I believe it is absolutely necessary, in this difficult moment, to connect all the associations that have as their object the use, promotion, safeguard and development of cultural heritage and related activities. Having a museum connected to our company, I put particular attention to these topics and I am strongly convinced of the need to share our experiences. As a member of ERIH, AIPAI, a member of the Confindustria national technical group, a permanent guest of the Board of Directors of Museimpresa and a member of the Board and of the Board of Directors of the Association of Historic Houses, I fully felt this period of forced suspension that we have tried to compensate with an intense virtual mode, with video conferences, direct Instagram and Facebook and various social presence. As for the resumption of our usual activities, we are reorganizing ourselves to open the museum on June 3, implementing all the numerous and complex prescriptions issued with the recent regulatory provisions. Ad hoc training of collaborators, who are all highly motivated and are trying to develop new forms of visit, also extended to external spaces to facilitate the flow and keep distances. Furthermore, I believe that more than ever, it is essential to enhance the business culture that expresses itself very well through corporate museums in order to reconnect with the productive world that has suffered from this anti-industrial wave. In this regard, I like to remind the president of Confindustria Angelo Costa who, in the feverish recovery of the immediate post-war period, forcefully asked to rebuild first the factories and then the houses in line with what was at the root of the constitutional dictation that is, a republic founded on work.

24



Massimo STORCHI
REGGIANE - ARCHIVIO STORICO
www.archivioreggiane.it

Prima dello stop

L'Archivio Reggiane è rimasto chiuso dal 10 marzo al 2 maggio. I due dipendenti sono stati posti in CIG dalla metà di marzo alla fine di aprile. Interrotta anche la collaborazione con 3 unità del Servizio Civile. La chiusura ha bloccato la normale attività ma

Before the lockdown

The Reggiane Archive remained closed from March 10th to May 2nd. The 2 employees were in temporary lay-off from mid-March to the end of April. The collaboration with 3 persons of the Civil Service has also been temporarily interrupted. The lockdown

è stata successiva alla serie di iniziative organizzate intorno al R3Day (24 gennaio-8 febbraio) che hanno potuto così svolgersi regolarmente. In particolare:

- la Tavola rotonda "Gli archivi dell'Industria e del lavoro e la loro valorizzazione", con la partecipazione del prof. M. Preite\ERIH e di G. Bigatti\ISEC, (Tecnopolo, 24 gennaio)
- Visita deposito ferroviario (Reggiane-SAFRE, 24-25 gennaio)
- Inaugurazione nuovo allestimento Archivio Reggiane presso il Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia (25 gennaio).
- Spettacolo teatrale "Officine Reggiane. Il sogno di volare" (Teatro Ariosto 23-24-25-26) realizzato da Compagnia teatrale MaMiMo. Il Teatro ha capienza di 350 posti. Tutti spettacoli sold out, comprese le repliche per le scuole.

Tutte le iniziative sono state fatte in collaborazione con Spazio Gerra, partner consueto dell'Archivio Reggiane.

Nel corso dello stop, MaMiMò ha ripreso i contenuti dello spettacolo nella propria diretta FB (Mamimò On air) in un'intera puntata dedicata alle Reggiane (con oltre un migliaio di visualizzazioni) con ospiti alcuni degli attori e testimoni che hanno partecipato allo spettacolo. <https://www.facebook.com/177183982422044/videos/619964428850390/>

Dopo lo stop

L'Archivio ha ripreso l'attività con il personale all'interno il 5 maggio. Il 19 ha riaperto al pubblico applicando norme di sicurezza (visite solo su prenotazione, applicazione norme sanitarie\distanziamento).

Il programma attivato in queste settimane dopo la riapertura si concentra su due versanti:

- Archivistico: schedatura Fondo fotografico Losi; implementazione catalogazione fascicoli personali dipendenti; avvio fase operativa digitalizzazione selettiva disegni avio.
- Comunicazione: realizzazione entro fine anno di un documentario relativo allo spettacolo Officine Reggiane. Il sogno di volare; produzione di contributi audio - narrazioni, testimonianze, documenti in forma di podcast, eventualmente seriali e con una cadenza regolare. Questi materiali potranno essere poi diffusi sia tramite il sito dell'Archivio che tramite altre piattaforme e web-radio online.
- Progettazione di piccole pubblicazioni, workshop o allestimenti/esposizioni da attivare nel II semestre 2020.

blocked the normal activity but it came after a series of events organized as in the context of the periodic open days R3Day (24 January-8 February) which were thus able to take place regularly. In particular the activities were:

- a discussion panel about "Industry and Labor archives and their Enhancement", with the participation of Prof. M. Preite \ ERIH and G.Bigatti \ ISEC, (Tecnopolo, 24th January)
- Visit of the railway depot (Reggiane-SAFRE, 24th-25th January)
- Opening of a new permanent exhibition of the Reggiane Archive at the Archive Center of the Municipality of Reggio Emilia (25th January).
- "Officine Reggiane. The dream of flying "(Teatro Ariosto, 23-24-25-26 January), produced by the Compagnia Teatrale MaMiMo. The theater has a capacity of 350 seats. All the shows were sold out, as well as the performances for the schools Gerra, the usual partner of the Reggiane Archive.

During the stop, MaMiMò decided to re-propose some of the contents of the show during Mamimò On air; a live streaming episode entirely dedicated to Reggiane (with over a thousand views). Guests were some of the actors and witnesses who participated in the show. <https://www.facebook.com/177183982422044/videos/619964428850390/>

After the lockdown

The Archive resumed its activity inside with the complete staff on 5th. On the 19th, it reopened to the public by applying the anti-Covid safety rules (visits only by reservation, application of health rules and distancing). The program activated in these weeks after the reopening focuses in two directions:

- Archival: cataloguing of a photographic fund (the Losi fund); implementation of cataloguing of the dependent personal files; start of the operational phase for the selective digitization of aviation drawings
- Communication: production, by the end of the year, of a documentary film about the making of the theatre play "Officine Reggiane. The dream of flying"; development of a podcast series with audio contents, such as interviews, documents and narrations, starting from the archive materials. These audio productions will be disseminated both through the website of the Reggiane Archive and through other audio platforms or web-radios;
- Design of small publications, workshops or installations/exhibitions to be activated in the second half of 2020.



Carolina LUSSANA
FONDAZIONE DALMINE
www.fondazione.dalmine.it

Il 17 febbraio 2020, a celebrazione di un ventennio di attività della Fondazione Dalmine, è stato presentato alla comunità il progetto di riuso di un edificio storico della *company town*, l'ex foresteria Dalmine per trasferirvi la nuova sede, dotata di ampi spazi per attività di *Heritage* (archivio), *Cultura Industriale* ed *Education*. Il cambio di scenario causato da COVID19 ha determinato il fermo del progetto sino a dicembre 2020. La chiusura al pubblico della sede della Fondazione è attualmente prevista fino alla fine del mese di luglio, salvo aperture puntuali per iniziative che verranno organizzate nel parco della Fondazione una volta assicurati tutti i protocolli di sicurezza richiesti.

Durante il *lock-down* Fondazione Dalmine ha comunque proseguito (in modalità *smartworking* e con ricorso alle piattaforme on line) le attività delle varie aree. Dal 3 giugno lo staff riprenderà l'accesso agli uffici, con presenza alternata a turni.

Heritage

È in corso l'implementazione e migrazione dati al nuovo software per archivio. La migrazione permetterà una gestione integrata degli archivi storici e un'agevole consultazione. Si conta di avviare il sistema per la fine del 2020. La chiusura al pubblico dal marzo al tutto il luglio 2020 non ha comunque interrotto il servizio di consultazione interna dell'archivio e il servizio di reference che fornisce informazioni e riproduzioni di documenti per richieste esterne.

Cultura

La chiusura al pubblico dal marzo al tutto il luglio 2020 ha avuto un forte impatto sull'area mostre incontri ed eventi culturali come seminari convegni visite guidate e allestimento espositivo. Per contro, dal 20 febbraio sono stati avviati i profili social della Fondazione (*Facebook, Instagram, Twitter*), che stanno avendo un forte sviluppo e che, nel nuovo scenario, diventeranno il veicolo importante per mantenere contatto con gli utenti.

Fra le mostre virtuali pubblicate o in corso di pubblicazione sono da segnalare: "Quindicidiciotto. Guerra e industria nel segno di Greppi": un excursus fra documenti tratti da archivi d'impresa, i progetti dell'architetto Giovanni Greppi, la città di Dalmine dal periodo bellico alla nascita della città industriale; "Pausa Pranzo", (ottobre 2020) Sono stati inoltre sviluppati alcuni Percorsi virtuali (pubblicati o in corso di pubblicazione): visita alla *Company Town* Dalmine, con una versione google street view in corso di sperimentazione con visita gli studenti del *Master in Industrial Heritage*; *tour* "a tutto tondo" alla Sala del Tubo senza saldatura del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, l'a-

On February 17th, 2020, to celebrate twenty years of activity of the Dalmine Foundation, a project for the reuse of a historic building of the company town was presented to the community. The building is the former Dalmine guesthouse, with ample space for activities of *Heritage* (archive), *Industrial Culture* and *Education* and the final goal is to transfer the new headquarters. The change of scenario caused by COVID19 resulted in the suspension of the project being stopped until December 2020. The closure of the Foundation's headquarters to the public is currently scheduled until the end of July, except for timely openings for initiatives that will be organized in the Foundation's park, once all the required security protocols have been secured. During the *lock-down*, Dalmine Foundation continued (in *smartworking* mode and using online platforms) the activities of the various areas. From June 3rd, the staff will resume access to the offices, with alternating shifts.

Heritage

The implementation and migration of data to the new archive software is underway. The migration will allow an integrated management of historical archives and easy consultation. It is expected to start the system by the end of 2020.

Closing to the public from March to July 2020 did not however interrupt the internal consultation service of the archive and the reference service which provides information and reproductions of documents for external requests.

Culture

The closure to the public from March to July 2020 had a strong impact on the exhibition area, meetings and cultural events such as seminars, conferences, guided tours and exhibition set-up.

On the other hand, from 20 February the Foundation's social profiles (*Facebook, Instagram, Twitter*) were launched, which are having a strong development and which, in the new scenario, will become the important vehicle for maintaining contact with users. Among the virtual exhibitions published or in the process of being published, the following should be mentioned: "Fifteen eighteen. War and industry in the name of Greppi": an excursus among documents taken from business archives, the projects of the architect Giovanni Greppi, the city of Dalmine from war period at the birth of the industrial city; "Lunch Break", (October 2020) Some virtual itineraries have also been developed (published or in the process of being published): visit to the Dalmine *Company Town*, with a google street view version being experimented with a visit to the students of the *Master in Industrial Heritage*; *tour* "in the round" at the Sala del Tubo seamless of the National Museum

rea espositiva progettata e realizzata dal Museo in collaborazione con Fondazione Dalmine.

La chiusura delle attività culturali pubbliche ha avuto impatto nella presenza in contesti specialistici e scientifici con relazioni ai convegni sui temi di cultura industriale, storia, fotografia, archivi, architettura, città, costruzione partecipata della memoria, patrimonio industriale. Sono state attivate presentazioni on line nei seguenti contesti: seminari MUSEIMPRESA (maggio 2020), 4° Meeting ERIH ITALY maggio 2020; seminario GIAI gruppo italiano archivisti d'impresa previsto per giugno 2020.

È in corso di produzione un volume dedicato agli Archivi d'impresa italiani, che la nostra Fondazione sta producendo in collaborazione con Archivio Storico ENI e ANAI associazione nazionale archivistica italiana. Il volume sarà presentato a novembre 2020 nel corso della settimana della cultura d'impresa.

Education

Il grande numero di prenotazioni ai programmi di laboratori, che facevano prevedere adesioni complessive per 9.000 studenti ha subito una battuta d'arresto causa la chiusura delle scuole. L'emergenza del COVID19 ha avuto un forte impatto sulle attività Education, che ha mantenuto contatti on line con i docenti e il pubblico di riferimento.

Dopo una prima criticità, a partire dal mese di marzo è stata avviata la didattica a distanza per i seguenti percorsi: Percorsi di Storia: Raccontare la città industriale, Archivio Paleocapa di Bergamo, Laboratorio Fake News, Totalitarismo fascista e Dalmine dal ventennio alla Ricostruzione post bellica (totale 1.013 studenti); Percorsi di Scienza e Tecnologia – Laboratori con Lego: totale 61 studenti delle scuole superiori.

Il 4 giugno ci sarà un incontro on line con tutti i docenti che hanno partecipato ai laboratori per programmare le attività on line (e no) del prossimo anno scolastico. Si stanno valutando misure di sostegno alle scuole (fornitura piattaforme on line e formazione su didattica all'aperto).

L'obiettivo di incrementare il rapporto con le istituzioni accademiche, in particolare con facoltà di conservazione beni culturali, architettura, storia contemporanea, economia si è scontrato con la chiusura delle Università. Anche in questa fascia di studenti, la didattica on line è proseguita con il Politecnico di Milano (intervista con gli studenti, 25 maggio) e con l'Università di Padova dove tra aprile e giugno Fondazione tiene il corso sugli archivi industriali presso il master in Patrimonio Industriale. Gli studenti del Master hanno compiuto una visita virtuale a Dalmine il 29 maggio.

of Science and Technology Leonardo da Vinci, the exhibition area designed and built by the Museum in collaboration with the Dalmine Foundation.

The closure of public cultural activities had an impact in the presence in specialist and scientific contexts with reports at conferences on the topics of industrial culture, history, photography, archives, architecture, cities, participatory construction of memory, industrial heritage. Online presentations have been activated in the following contexts: MUSEIMPRESA seminars (May 2020), 4th ERIH ITALY Meeting May 2020; GIAI seminar Italian group of business archivists scheduled for June 2020. A volume dedicated to the Italian business archives is being produced, which our Fondazione is producing in collaboration with the ENI Historical Archive and ANAI Italian national archival association. The volume will be presented in November 2020 during the corporate culture week.

Education

The large number of bookings to laboratory programs, which led to a total of 9.000 students being enrolled, suffered a setback due to the closure of the schools. The emergency of COVID19 had a strong impact on Education activities, which maintained online contacts with the teachers and the relevant public.

After a first critical point, starting from the month of March, distance learning was started for the following paths: History Paths: Telling the industrial city, Paleocapa Archive of Bergamo, Fake News Laboratory, Fascist Totalitarianism and Dalmine from the twenty years to the post Reconstruction war (total 1.013 students); Science and Technology Courses - Laboratories with Lego: total 61 high school students.

On June 4th there will be an online meeting with all the teachers who participated in the workshops to plan the online activities (and not) of the next school year. Support measures are being assessed for schools (supply of online platforms and training on outdoor teaching).

The goal of increasing the relationship with academic institutions, in particular with the faculty of conservation of cultural heritage, architecture, contemporary history, economics has clashed with the closure of universities. Also in this group of students, on-line teaching continued with the Politecnico di Milano (interview with the students, May 25th) and with the University of Padua where between April and June the Foundation holds the course on industrial archives at the master in Industrial heritage. The Master's students made a virtual visit to Dalmine on May 29th.



Tarcisio AGUS
PARCO GEOMINERARIO STORICO AMBIENTALE-
DELLA SARDEGNA
www.parcogeominerario.eu

Nell'attesa della riapertura alla visita di tutti i siti del Parco, la chiusura per il corona virus ha creato non pochi problemi, anche ai due *Anchor Point* di Montevecchio e Carbonia, punti importanti di riferimento della rete del Parco Geominerario in Sardegna.

La sospensione è avvenuta in un momento che inaugura la nuova stagione delle visite, in prossimità della Pasqua. Una buona parte delle presenze si attesta proprio in primavera e nelle festività pasquali, in particolare si muovono le famiglie ed i primi turisti dall'Europa. I due centri minerari sono stati privati di un'azione culturale che in questo periodo coinvolgeva le scolaresche di ogni ordine e grado, e verso le quali si pone particolare attenzione.

Questa interruzione ha creato anche danni alle economie locali, quindi non solo la messa in cassa integrazione del personale, ma mancate presenze negli alberghi, case vacanza, B&B ed affitta camere. In questi giorni attendiamo il via alla ripresa delle visite che nei due siti, considerata l'offerta turistica già in atto, ci consentirà di gestire al meglio i gruppi visita che saranno ridotti rispetto ai precedenti, costituiti da 10 - 15 visitatori.

28 Montevecchio, offre 5 percorsi visita, in buona parte con percorsi all'aperto, ma alcuni anche all'interno dei fabbricati che ospitano le diverse sezioni: i percorsi Direzione, Officine, Cantiere Piccalinna, Sant'Antonio e Galleria Anglosarda offrono spazi che consentono il distanziamento di sicurezza. Anche la Miniera di Carbonia, non ha particolari problemi. I suoi tre percorsi - Galleria sotterranea, Lampisteria e Sala argani - consentono una fruizione in sicurezza. Questa opportunità, tuttavia, comporterà un aggravio di personale, specie nei momenti di maggior afflusso, con la diminuzione del numero dei visitatori per gruppo. Se perdureranno a lungo le restrizioni, saranno cancellate anche le iniziative enogastronomiche che, nelle due aree industriali, si è soliti organizzare durante la stagione estiva con migliaia di presenze.

A Montevecchio si celebrano due eventi principali: la Sagra del miele e la giornata dedicata alle birre artigianali, dopo che nella ex-sede della centrale elettrica della miniera è stata accolta un'impresa giovanile per la produzione di birre artigianali. Sicuramente si riusciranno a mantenere le attività di mountain bike lungo le vecchie percorrenze e sentieri minerari che da Montevecchio raggiungono la miniera di Ingurtosu, sino alle dune di Piscinas. Si sta pensando, in particolare, alla rivisitazione di tutti i sentieri minerari che dai comuni di Arbus e Guspini portavano i minatori verso i cantieri di lavoro, promuovendo il turismo dolce che consente di tenere le giuste distanze ed avere una panoramica dei diversi cantieri minerari in cui si articola la miniera di Montevecchio, con i suoi sette cantieri, distribuiti lungo il filone minerario

Waiting the reopening of the visiting possibilities of all the sites of the Park, the closure for the COVID-19 emergency has created many problems, even at the two Anchor Points of Montevecchio and Carbonia, important points of reference for the Geo-mining Park network in Sardinia. The suspension took place at a time that inaugurates the new season of visits, near Easter. A good part of the presences is in spring and Easter holidays, in particular families and the first tourists coming from Europe. The two mining centers were deprived of a cultural action that in this period involved schoolchildren of all levels and degrees, and to whom particular attention is paid.

This interruption has also created damage to local economies, therefore not only the layoffs of staff, but lack of attendance in hotels, holiday homes, B & Bs and rent rooms. In these days we are waiting for the resumption of visits which in the two sites, considering the tourist offer already in place, will allow us to better manage the visit groups which will be reduced compared to the previous ones, consisting of 10 - 15 visitors.

Montevecchio offers 5 visit routes, mostly with outdoor paths, but some also inside the buildings that house the different sections: the Direction, Officine, Cantiere Piccalinna, Sant'Antonio and Galleria Anglosarda routes offer spaces that allow the security clearance. Even the Carbonia Mine has no particular problems. Its three routes - underground gallery, lamp factory and winch room - allow safe use. This opportunity, however, will entail an increase in staff, especially in times of greater influx, with a decrease in the number of visitors per group. If the restrictions will persist for a long time, the food and wine initiatives that, in the two industrial areas, it is customary to organize during the summer season with thousands of presences, will also be canceled.

In Montevecchio two main events are celebrated: the Honey Festival and the day dedicated to craft beers, after a youth enterprise for the production of craft beers was welcomed in the former headquarters of the mine's power plant. Mountain biking activities will surely be maintained along the old routes and mining paths that reach the Ingurtosu mine from Montevecchio, up to the dunes of Piscinas. We are thinking, in particular, of revisiting all the mining paths that brought miners to the work sites from the municipalities of Arbus and Guspini, promoting sweet tourism that allows you to keep the right distances and get an overview of the different mining sites in to which the Montevecchio mine is divided, with its seven construction sites, distributed along the mining strand 9 km in total. In the Carbone di Carbonia Center, even if with a reduced audience, it will be possible to visit the art

che nella sua interezza raggiunge i 9 km.

Nel Centro del Carbone di Carbonia, se pur con un pubblico ridotto, sarà possibile visitare le mostre d'arte e di artigianato che vengono ospitate nel complesso minerario di Serbariu: fra queste viene allestito il presepe che viene allestito entro le gallerie e che richiama un gran numero di famiglie e scolaresche prima delle vacanze natalizie. Saranno inoltre da organizzare visite guidate alla città di Carbonia fondata contestualmente all'inizio dello sfruttamento minerario del carbone, il 18 Dicembre 1938.

Infine un'opportunità di rilancio di ambedue i siti potrebbe essere quella di organizzare un itinerario di visita per la fruizione contemporanea dei due siti, itinerario che dovrebbe consentire ai visitatori di mettere a confronto due sistemi di estrazione. Montevecchio, che è una miniera metallifera, si distingue nettamente da Serbariu a Carbonia, che è invece una miniera carbonifera. Le due miniere hanno processi produttivi simili per quanto riguarda alcune fasi, ma presentano forti diversità per quanto riguarda la tecnica estrazione e di separazione dallo sterile. Diversità tecnologiche e strutturali che pensiamo possano essere elementi di curiosità e di approfondimento, peraltro raggiungibili nello spazio di un'ora di viaggio.

and craft exhibitions that are hosted in the mining complex of Serbariu: among these the crib is set up which is set up inside the galleries and which recalls a large number of families and school groups before the Christmas holidays. Guided visits will also be organized to the city of Carbonia founded at the same time as the coal mining began, on 18 December 1938.

Finally, an opportunity to relaunch both sites could be to organize a visit itinerary for the simultaneous use of the two sites, an itinerary that should allow visitors to compare two extraction systems. Montevecchio, which is a metal mine, clearly differs from Serbariu in Carbonia, which is instead a coal mine. The two mines have similar production processes as regards some phases, but they present strong differences as regards the extraction and separation technique from the sterile. Technological and structural diversity that we think can be elements of curiosity and deepening, which can also be reached in the space of an hour's journey.

29



Marcello VAUDANO
FABBRICA DELLA RUOTA
www.fabbricadellaruota.it

La "Fabbrica della ruota", l'ex Lanificio Zignone in regione Vallefredda a Pray Biellese, è un lanificio costruito nel 1878. Dai primi anni Novanta, una volta passato in proprietà - per donazione - all'associazione di volontariato DocBi-Centro Studi Biellesi, l'ex lanificio è andato trasformandosi in un centro culturale. Gli interventi sono stati portati a termine grazie a finanziamenti pubblici (soprattutto Regione Piemonte) e privati (le Fondazioni bancarie, in primis quella della Cassa di Risparmio di Biella).

La peculiarità della "Fabbrica della ruota" è quella di essere simultaneamente un museo, un luogo espositivo, un centro di documentazione dell'industria tessile biellese e soprattutto un luogo di produzione culturale. Al suo interno il DocBi - Centro Studi Biellesi ha negli anni organizzato una serie di importanti eventi espositivi, nella maggior parte dei casi in stretta relazione con i temi dello sviluppo industriale biellese. Le mostre rappresentano uno dei momenti qualificanti dell'attività divulgativa perché danno conto dei progetti di ricerca dell'associazione, prevalentemente sul tema del patrimonio industriale biellese. I piani superiori ospitano il "Centro di Documentazione dell'Industria Tessile".

The "Wheel Factory", the former Zignone Wool Mill in the Vallefredda region in Pray Biellese, is a wool mill built in 1878. Since the early nineties, once it was transferred to the Volunteer Association DocBi-Centro Studi Biellesi, the former woolen mill has turned into a cultural center. The interventions were completed thanks to public funding (especially the Piedmont Region) and private (banking foundations, primarily that of the Cassa di Risparmio di Biella). The peculiarity of the "Wheel Factory" is that it is simultaneously a museum, an exhibition site, a documentation center for the Biella textile industry and above all a place of cultural production. Over the years the DocBi - Centro Studi Biellesi has organized a series of important exhibition events, in most cases closely related to the themes of Biella industrial development. The exhibitions represent one of the qualifying moments of the dissemination activity because they give an account of the association's research projects, mainly on the theme of the Biella industrial heritage. The upper floors house the "Textile Industry Documentation Center".

The "Wheel Factory" is therefore a small but lively cultural center

La "Fabbrica della ruota" è dunque un piccolo ma vivace centro culturale che annualmente, senza significative variazioni negli ultimi anni, viene visitata da circa 3.500 persone (studiosi e ricercatori, gruppi scolastici, visitatori delle mostre, partecipanti ad iniziative varie come corsi di cucina, concerti, convegni). La provenienza dei frequentatori della fabbrica è in maggioranza locale e regionale, ma non mancano i visitatori provenienti da altre regioni italiane (soprattutto Lombardia) e dall'estero (durante il periodo di apertura estivo). Il costo della gestione, comprensivo degli stipendi dei tre archivisti del "Centro di Documentazione dell'Industria Tessile", annualmente si colloca attorno ai 42.000 Euro, una cifra molto contenuta grazie all'incessante lavoro di un gruppo di volontari che si occupano della manutenzione, della pulizia, dell'allestimento delle esposizioni, ecc. Il ricavo annuale da bigliettazione e vendita pubblicazioni è di circa 2.500 Euro. Gli impiegati stipendiati sono tre, tutti part time, di cui due assunti a tempo indeterminato e uno a tempo determinato.

L'emergenza Covid-19 ha naturalmente comportato la chiusura dei locali della fabbrica. Sono state annullate le visite e tutte le iniziative già programmate con un notevole danno per i mancati introiti (nei tre mesi di marzo, aprile e maggio si concentra il 90% del turismo scolastico). Il lavoro dei volontari, tanto quelli di supporto agli archivisti, quanto quelli che si occupano di manutenzione, è stato del tutto impedito. Per garantire la continuità del lavoro del Centro di documentazione si è fatto ricorso ad un mix di strumenti: grazie alla disponibilità collaborativa del personale, abbiamo ampiamente utilizzato lo smart working, le ferie anticipate e la cassa integrazione parziale. In assenza di presenza fisica abbiamo cercato di implementare la nostra presenza sui social, dando vita ad iniziative (#ioraccontolafoto, #lanotte degliarchivi, "Storie, memorie e altri racconti") che mantengono vivo il contatto con chi frequenta abitualmente la fabbrica. Malgrado la situazione di emergenza e la chiusura della "Fabbrica della ruota", l'attività più strettamente archivistica e di catalogazione dei materiali del "Centro di Documentazione dell'Industria Tessile" ha potuto essere mantenuta a un discreto livello di operatività grazie alle precedenti campagne di digitalizzazione di elementi diversi (documenti cartacei, campionari e, soprattutto, fotografie). Questa esperienza ha innescato una serie di valutazioni sull'opportunità di applicare anche in futuro, anche non in situazioni emergenziali, metodiche di lavoro diverse da quelle in uso ai tempi pre-Covid19.

L'incertezza su quali saranno le condizioni in cui ci troveremo ad operare nei prossimi mesi rende difficile programmare con sufficiente sicurezza le attività estive ed autunnali. Ovviamente per la riapertura dovremo, come tutti, fare i conti con i protocolli di sicurezza in tema di protezioni personali, sanificazione degli ambienti, contingentamento degli ingressi nei luoghi pubblici, distanziamento sociale. Per quanto riguarda il lavoro dei dipendenti è previsto un loro rientro sul luogo di lavoro alternato, in modo che non siano mai più di uno per locale. L'apertura dei luoghi di

which annually, without significant changes in recent years, is visited by about 3,500 people (scholars and researchers, school groups, visitors to the exhibitions, participants in various initiatives such as cooking courses, concerts, conferences). The origin of the factory goers is mostly local and regional, but there is no lack of visitors from other Italian regions (especially Lombardy) and from abroad (during the summer opening period). The cost of management, including the salaries of the three archivists of the "Textile Industry Documentation Center", is around € 42,000 annually, a very low figure thanks to the incessant work of a group of volunteers who deal with maintenance, cleaning, setting up exhibitions, etc. The annual revenue from ticket sales and publications is approximately 2,500 Euros. There are three salaried employees, all part time, of which two are permanent and one temporary. 3427/5000

The Covid-19 emergency naturally led to the closure of the factory premises. The visits and all the initiatives already planned have been canceled with a significant damage due to lost revenue (90% of school tourism is concentrated in the three months of March, April and May). The work of the volunteers, both those who support the archivists and those who deal with maintenance, has been completely prevented. To ensure the continuity of the work of the Documentation Center, a mix of tools was used: thanks to the collaborative availability of the staff, we have widely used smart working, early vacation and partial layoffs. In the absence of physical presence we have tried to implement our presence on social networks, giving life to initiatives (#ioraccontolafoto, #lanotte degliarchivi, "Stories, memories and other stories") that keep alive the contact with those who habitually frequent the factory. Despite the emergency situation and the closure of the "Wheel Factory", the more strictly archival and cataloging of materials of the "Textile Industry Documentation Center" could be maintained at a fair level of operation thanks to previous campaigns digitization of different elements (paper documents, samples and, above all, photographs). This experience has triggered a series of evaluations on the opportunity to apply in the future, even not in emergency situations, working methods other than those used in pre-Covid-19 times. The uncertainty about the conditions in which we will operate in the coming months makes it difficult to plan summer and autumn activities with sufficient security. Obviously for the reopening we will, like everyone else, have to deal with the security protocols on the subject of personal protection, sanitization of the environments, quota of entrances to public places, social distancing. As regards the work of employees, they are expected to return to the alternate workplace, so that they are never more than one per room. The opening of the places of consultation and study is currently not foreseen, as is the return of volunteers to work. For the exhibition and museum part, the situation is equally difficult. In recent years, the "Biellese Museum Network" has guaranteed sites that are part of it, such as the "Wheel Factory", for Sunday

consultazione e di studio al momento non è prevista, come anche il ritorno al lavoro dei volontari. Per la parte espositiva e museale la situazione è altrettanto difficile. Negli scorsi anni la "Rete Museale Biellese" ha garantito ai siti che ne fanno parte, come la "Fabbrica della ruota", l'apertura domenicale per tutto il periodo estivo (inizio giugno-metà ottobre) fornendo due guardiani-guide per ogni sito. Noi oggi sappiamo che l'iniziativa subirà un ridimensionamento e stiamo valutando se allestire comunque una grande mostra in preparazione da tempo sulla Textil Art, oppure rinviarla all'anno prossimo per non "bruciarla". Comunque sia, che la mostra venga allestita o no, dovremo dare fondo a tutta la creatività di cui siamo capaci per organizzare in ognuna delle domeniche di apertura iniziative di richiamo di diverso genere (concerti, appuntamenti letterari, escursioni all'esterno della fabbrica). Certo le rigide misure di sicurezza prevedibilmente non verranno meno per tutti i mesi dell'estate e dell'autunno e renderanno assai difficile qualunque iniziativa che comporti presenza di pubblico, ma contiamo sul fatto di poter sfruttare le aree esterne della fabbrica e sull'incremento del cosiddetto turismo locale e di prossimità.

opening throughout the summer (early June-mid October) by providing two guardians-guides for each site. We know today that the initiative will undergo a downsizing and we are considering whether to set up a large exhibition in preparation for some time on Textil Art, or to postpone it until next year so as not to "burn it". However that may be, whether the exhibition is set up or not, we will have to put all the creativity we are capable of in organizing different types of recall events (concerts, literary appointments, excursions outside the factory) on each of the opening Sundays. Of course, the rigid security measures will predictably not be less for all the months of summer and autumn and will make any initiative involving public presence very difficult, but we count on being able to exploit the external areas of the factory and on the increase in the so-called local and proximity tourism.



Emma ANGELINI
MUSEO DELL'ARTE DELLA LANA
www.museodellalana.it

Il Museo dell'Arte della Lana è situato nel complesso del Lanificio di Stia, in Casentino, restaurato dopo decenni di abbandono. Mirabile esempio di archeologia industriale, oggi l'edificio ha ripreso vita non più come luogo di produzione ma come centro di diffusione della cultura tessile del Casentino.

Al di là delle differenze legate alla proprietà, alla dimensione, alla tipologia delle collezioni, il Museo della Lana si è trovato durante e dopo la pandemia ad affrontare una serie di questioni comuni a tutto il mondo museale. Infatti la sospensione delle attività ha avuto luogo in prossimità delle festività pasquali, periodo nel quale, in condizioni normali, ricominciano ad aumentare le presenze dei visitatori sia del nostro paese sia stranieri. Oltre al danno diretto al museo, che ne riduce l'autonomia finanziaria, si deve anche considerare il danno alle economie locali che si manifesta nelle mancate presenze negli alberghi, case vacanza, B&B ed affitta camere dei paesi di Stia e Pratovecchio.

In questo periodo di transizione in attesa della riapertura il Museo della Lana si sta organizzando per superare le difficoltà organizzative necessarie per garantire innanzitutto la salute del personale e dei visitatori. Sulla base delle indicazioni delle autorità sanitarie e amministrative, il museo sta mettendo in piedi in tempi relativamente brevi dispositivi e procedure per evita-

The Museo dell'Arte della Lana is located in the complex of the Lanificio di Stia, in Casentino, restored after decades of neglect. Outstanding example of industrial archeology, today the building has resumed no longer as a place of production but as a center of diffusion of the Casentino textile culture.

Beyond the differences related to the ownership, size, typology of the collections, the Museo della Lana during and after the pandemic had to face a series of issues common to the whole museum world. As a matter of facts, the suspension of activities took place near the Easter holidays, a period in which, under normal conditions, visitors from both our country and foreigners begin to increase again. In addition to the direct damage to the museum, which reduces its financial autonomy, the damage to local economies which manifests itself in the lack of presence in hotels, holiday homes, B & Bs and rents rooms in the villages of Stia and Pratovecchio must be considered too.

In this period of transition pending the reopening, the Museo della Lana is organizing itself to overcome the organizational difficulties necessary to first and foremost guarantee the health of staff and visitors. Based on the indications of the health and administrative authorities, the museum is putting in place relatively quickly devices and procedures to avoid any possible

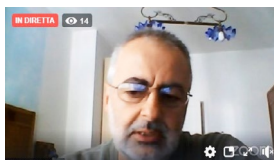
re ogni possibile contagio, limitare i contatti fisici con superfici e oggetti, osservare le distanze di sicurezza, rivedendo le forme di biglietteria e accoglienza, di controllo e assistenza ai visitatori, riorganizzando gli spazi espositivi e programmando la direzione dei flussi e il numero massimo di persone per ciascuna sala. In particolare è stato predisposto uno schermo di plexiglas davanti alla biglietteria all'ingresso, è prevista una pulizia e disinfezione giornaliera dei servizi igienici dei servizi igienici all'apertura ed alla chiusura, la collocazione di materiale disinfettante per lavoratori e visitatori, la disinfezione dei bottoni delle postazioni multimediali, l'aerazione frequente degli ambienti, assicurando l'uso di metodi e prodotti già testati che non danneggino il patrimonio museale. Nel programmare il nuovo assetto organizzativo si sono condivise le scelte con il personale che trovandosi a interagire con il pubblico ha dovuto impadronirsi delle procedure per poter governare eventuali situazioni di emergenza. Un pannello all'ingresso del museo informerà sui comportamenti che il pubblico dovrà osservare scrupolosamente nel corso della visita, e che sarà ricordato gentilmente dal personale in caso di trasgressione. Tale attività sarà organizzata in coerenza con le finalità civiche ed educative del museo. Rispetto a musei di grandi dimensioni il Museo della Lana con un'affluenza limitata di visitatori incontrerà sicuramente minori difficoltà nell'assicurare il rispetto delle norme di distanziamento, ma sconta d'altro canto una carenza di personale. L'accesso al museo sarà comunque contingentato e avverrà su prenotazione. Il grande spazio aperto davanti all'ingresso del museo potrà consentire l'organizzazione di attività all'esterno. Si stanno inoltre studiando forme di interazione con il mondo della scuola che utilizzino una piattaforma digitale come occasione di formazione e discussione ed anche in modo da mettere in campo risorse creative e ricercare soluzioni innovative per attirare l'interesse dei viaggiatori e dialogare con pubblici diversi, per ribadire anche in questa emergenza il ruolo del museo come servizio pubblico essenziale.

contagion, limit physical contacts with surfaces and objects, observe safety distances, reviewing ticket forms and reception, control and assistance to visitors, reorganizing the exhibition spaces and planning the direction of flows and the maximum number of people for each room. In particular, a Plexiglas scheme has been set up in front of the ticket office at the entrance, a daily cleaning and disinfection of the toilets is foreseen at the opening and closing, the placement of disinfectant material for workers and visitors, the disinfection of the buttons multimedia stations, frequent ventilation of the rooms, ensuring the use of already tested methods and products that do not damage the museum heritage. In planning the new organizational structure, the choices were shared with the staff who, having to interact with the public, had to master the procedures to be able to manage any emergency situations. A panel at the entrance of the museum will inform about the behaviors that the public will have to scrupulously observe during the visit, and which will be kindly remembered by the staff in case of transgression. This activity will be organized in accordance with the museum's civic and educational purposes.

Compared to large museums, the Museo della Lana with a limited turnout of visitors will certainly encounter fewer difficulties in ensuring compliance with the rules of distance, but on the other hand it suffers from a shortage of staff. Access to the museum will still be limited and will be made by reservation.

The large open space in front of the museum entrance will allow the organization of activities outside.

The Museo della Lana is also studying forms of interaction with the world of school that use a digital platform as an opportunity for training and discussion and also in order to field creative resources and seek innovative solutions to attract the interest of travelers and communicate with different audiences, to reiterate also, in this emergency, the role of the museum as an essential public service.



Daniele RAPPUOLI
PARCO MUSEO MINERARIO DI ABBADIA SAN SALVATORE
www.museominerario.it

Il Parco museo prima del Coronavirus

Il Parco Museo Minerario di Abbadia San Salvatore fa parte del Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata, della "Fondazione Musei Senesi", è stato riconosciuto "Museo di Rilevanza Regionale", è entrato nella "ERIH, European Route of Industrial Heritage". Attualmente le strutture espositive realizzate ed i percorsi didattici del Parco Museo Minerario sono costituite dal Museo

The museum park before the Coronavirus

The Mining Museum Park of Abbadia San Salvatore part of the Amiata Mining Museum National Park, of the "Sienese Museums Foundation", has been recognized as "Museum of Regional Relevance" and has entered the "ERIH, European Route of Industrial Heritage".

Currently the exhibition structures and the educational paths

Minerario Documentale (Torre dell'Orologio), dove sono allestite sale espositive che documentano l'attività mineraria; all'ultimo piano è ospitato l'archivio storico minerario AMAR (Archivi Minerari Amiadini Riuniti) delle società minerarie che hanno operato ad Abbadia; Percorso multimediale (i Luoghi del Mercurio) è un progetto di Studio Azzurro di Milano e mette in evidenza la vicenda storica, umana della cultura mineraria del Monte Amiata, ma anche la sua disposizione territoriale e sociale. La multimedialità come elemento trans disciplinare e trans generazionale (è una modalità che coinvolge tutte le fasce d'età). Il percorso si configura come una successione di scene. Al piano terra è attrezzato di piccola saletta dove vengono svolte, conferenze, presentazioni di libri, stage di varia natura; Percorso Didattico Sotterraneo (galleria Livello VII) dove sono ricostruiti gli ambienti di lavoro in galleria, corredati di utensili e macchinari. Sono state ricreate alcune fasi di lavoro ed i fronti di escavazione con terreni contenenti cinabro, in un'atmosfera suggestiva di suoni e di odori. La visita del percorso sotterraneo può essere svolta a piedi o su un trenino minerario originale.

Recentemente sono stati inaugurati quattro percorsi didattici nel Parco: "Direttore", all'interno dell'area recuperata per attività artigianali, permette di conoscere edifici le cui destinazioni originarie erano funzionali alla vita di miniera tra cui: la Villa del Direttore dei primi del Novecento su progetto dell'Architetto *Wilhelm Manchot* di Francoforte. Edifici e case destinate ad uffici, mensa, laboratori e officine varie, molte realizzate tra il 1918 e il 1930 dal geometra Gian Guido Bossi capo dell'Ufficio Tecnico della miniera; "Mercurio", permette la visita all'esterno delle grandi strutture contenenti i Forni Gould e Nesa (la struttura dei forni Gould è esempio importante di architettura razionalista degli anni '50 del XX secolo progettata dall'Arch. Eugenio Montuori e Ing. Leo Calini), gli essiccatoi e le condensazioni; "Minatore" dove è possibile visitare il castello e argano del Pozzo Mafalda, situato nei pressi del museo multimediale, la Galleria di ricerca, l'area del Pozzo Garibaldi, dove sono presenti il castello di estrazione, edifici di servizio ed impianti per la preparazione del minerale; "Archeologia", alla scoperta di ciò che circonda l'area mineraria e che si snoda tra i sentieri limitrofi al Parco, fino alla Grotta dell'Archiere al cui interno risalta una pittura rupestre neolitica, raffigurante un archiere. Al ritorno una sosta all'orto botanico di Fonte Magria.

Proposte per il superamento emergenza COVID-19

Il Parco Museo, oltre ai numerosi appuntamenti prettamente turistico/culturali e didattici legati all'attività museale, è sede di numerosi convegni, seminari, ecc. anche di livello internazionale, grazie alle collaborazioni in essere con alcune università italiane (Siena, Firenze, Bologna). È fortemente apprezzato il luogo posto a 900 metri di quota, immerso nel verde ed intorno ad attrattive turistiche di rilievo quali la Val d'Orcia (patrimonio Unesco). È raro scoprire un impianto minerario che, pur avendo modificato il territorio durante gli anni di attività, sia comunque ben integrato

of the Mining Museum Park are constituted of the Documental Mining Museum, (Clock Tower), where exhibition rooms are set up which document the mining activity; on the top floor there is the A.M.A.R. (Amiatini Riuniti Mining Archives) of the mining companies that operated in Abbadia; the Multimedia Route (the Places of Mercury) is a project by Studio Azzurro in Milan and highlights the historical, human story of the mining culture of Monte Amiata, and also its territorial and social disposition. Multimedia as a trans disciplinary and trans generational element (it is a modality that involves all age groups). The path is configured as a succession of scenes. On the ground floor there is a small room where conferences, book presentations and various kinds of internships are held; Underground Educational Path (Gallery Level VII) where the workplaces in the tunnel are reconstructed, equipped with tools and machinery. Some work phases have been recreated and the excavation fronts with soils containing cinnabar, in an atmosphere suggestive of sounds and smells. The visit of the underground route can be done on foot or on an original mining train.

Four Educational Paths in the Park have recently been inaugurated: "Director", within the area recovered for craft activities, allows you to visit buildings whose original destinations were functional to mining life including: the Villa of the Director of the early 20th century designed by the architect Wilhelm Manchot of Francoforte. Buildings and houses for offices, canteen, laboratories and various workshops, many built between 1918 and 1930 by the surveyor Gian Guido Bossi head of the mine's Technical Office; "Mercury", allows to visit the large structures containing the Gould and Nesa ovens (the structure of the Gould ovens is an important example of rationalist architecture of the 20th century designed by the architect Eugenio Montuori and Ing. Leo Calini), dryers and condensations; "Miner", here you can visit the castle and winch of the Pozzo Mafalda, located near the multimedia museum, the Research Gallery, the area of the Garibaldi Well, where there are the extraction castle, service buildings and facilities for mineral preparation; "Archaeology", to discover what surrounds the mining area and which winds through the paths bordering the Park, up to the Archer's Cave, inside which stands out a Neolithic cave painting, depicting an archer. On the way back, a stop at the botanical garden of Fonte Magria.

Proposals for overcoming the COVID-19 emergency

The Park Museum, in addition to the numerous purely tourist / cultural and educational events related to the museum activity, is the location of numerous conferences, seminars, etc., also at an international level, thanks to the collaborations with some Italian universities (Siena, Florence, Bologna).

The place at 900 meters above sea level, surrounded by greenery and around major tourist attractions such as the Val d'Orcia (Unesco heritage) is highly appreciated. It is rare to discover a mining plant that, despite having changed the territory during

nell'ambiente circostante. Il territorio dell'Amiata (e di Abbadia in particolare) è ricco di risorse ambientali: boschi, acque, manifestazioni geotermiche naturali. È su questa scia che si possono creare nuovi percorsi socio-culturali-ambientali, avviando collaborazioni in ambito sportivo/ricreativo. I nuovi percorsi trekking stanno riscuotendo interesse.

Le fonti di energia sono un ulteriore aspetto da approfondire: idroelettrico, geotermico di bassa entalpia, fotovoltaico, bioenergia dal legno rappresentano potenziali fonti alternative di energia su cui sviluppare collaborazioni in ambito tecnico scientifico. Questi potrebbero essere i punti cardine di una ripartenza post emergenza sanitaria e diventare una nuova attrattiva e riscoperta del Parco e del territorio.

the years of activity, is still well integrated in the surrounding environment. The Amiata area (and Abbadia in particular) is rich in environmental resources: woods, waters, natural geothermal events. New socio-cultural-environmental paths can be created, starting collaborations in the sports / recreational field. The new trekking routes are provoking a lot of interest.

Energy sources are a further aspect to be explored: hydroelectric, low enthalpy geothermal, photovoltaic, bioenergy from wood, represent potential alternative sources of energy on which to develop collaborations in the technical scientific field. These could be the key points of a post-health emergency restart and could become a new attraction and rediscovery of the Park and the territory.

Giorgio RAVASIO
CRESPI D'ADDA
crespidaddaunesco.org/

34

I flussi turistici negli ultimi anni fanno registrare un sensibile aumento dei visitatori da 9.000 circa nel 2016 a 20.000 nel 2019. Riguardo alla provenienza il 98% di essi sono italiani e il 2% stranieri. La componente maggioritaria è quella di provenienza regionale. Indicativamente le tipologie di visitatori sono così ripartite: 70% famiglie e visitatori individuali e 30% scuole.

In previsione i numeri del 2020 saranno certamente regressivi. Lo scorso anno si sono presentati 300 visitatori nella prima giornata di apertura. Il 23 maggio 2020, data di riapertura dopo il *lock-down*, le presenze registrate sono state 19.

Il 2020 sarà necessariamente un anno di passaggio e di ripensamento. Utilizzeremo la situazione COVID per lavorare a migliorare la cartellonistica del sito (abbiamo vinto un bando) e la comunicazione digitale attraverso il rifacimento del sito ufficiale. Stiamo lavorando a trasformare due stanze dell'Unesco Visitor Centre in installazioni museali interattive. In una si potrà interagire con personaggi dell'epoca che racconteranno la loro prospettiva sul villaggio. Nella seconda sarà possibile approfondire alcune tematiche storiche a volte sottovalutate durante la visita (il periodo fascista, l'innovazione, gli scioperi e l'*welfare*).

Il 2020 sarà inoltre l'anno del venticinquesimo anniversario dell'iscrizione di Crespi d'Adda nella Lista UNESCO del Patrimonio mondiale; la celebrazione di questo evento rappresenta uno dei programmi principali di quest'anno. La crisi rappresenta, comunque, un'occasione da non sprecare per pensare a forme di promozione congiunta del patrimonio. Sarà fondamentale sviluppare progetti di comunicazione e marketing integrati per valorizzare cluster di siti che condividano una storia comune.

Tourist flows in recent years have seen a significant increase in visitors from around 9.000 in 2016 to 20.000 in 2019. Regarding the origin, 98% of them are Italian and 2% foreign. The main component is that of regional origin. As an indication, the types of visitors are divided as: 70% families and individual visitors and 30% schools.

In anticipation, the numbers for 2020 will certainly be regressive. Last year 300 visitors showed up on the first opening day. On May 23, 2020, the reopening date after the lockdown, there were 19 presences.

2020 will necessarily be a year of transition and rethinking. We will use the COVID situation to work on improving the site signage (we have won a tender) and digital communication through the remaking of the official site. We are working on transforming two Unesco Visitor Center rooms into interactive museum installations. In one you can interact with characters of the time who will tell their perspective on the village. In the second it will be possible to deepen some historical issues sometimes underestimated during the visit (the fascist period, innovation, strikes and welfare).

2020 will also be the year of the twenty-fifth anniversary of the registration of Crespi d'Adda on the UNESCO World Heritage List; the celebration of this event represents one of the main programs of this year.

However, the crisis represents an opportunity not to be wasted to think about forms of joint promotion of heritage. It will be essential to develop integrated communication and marketing projects to enhance clusters of sites that share a common history.

Luca MARIGLIANO
MUSEO DELLA CENTRALE IDROELETTRICA A. PITTER
www.eupolis.info/centrale_malnisio/

Nell'ottica di valorizzare il patrimonio della Centrale, è stato avviato, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, un progetto di riqualificazione e allestimento in chiave digitale e multimediale del percorso espositivo (appena attivato). Il progetto prevede la realizzazione di un percorso che sviluppa molti ambiti tematici dedicati e calibrati alle esigenze delle diverse categorie di pubblico. Il percorso si articola con l'impiego di strumentazione e dispositivi elettronici tecnologicamente anche avanzati, che supporteranno soluzioni multimediali, realtà virtuale e/o aumentata e forme innovative di allestimento. Grazie all'utilizzo di questi supporti si offrirà al visitatore la possibilità di conoscere in maniera interattiva il Museo e di immergersi in un coinvolgente e moderno percorso di scoperta, corretto e aggiornato dal punto di vista scientifico.

E' inoltre in corso di attuazione un progetto di ampliamento dell'offerta di eventi e interventi culturali inteso a sviluppare e rafforzare le attività culturali, creative e formative che il Museo della centrale Pitter proporrà al territorio, in maniera temporanea o permanente.

Per avere una concreta chiave di lettura si sottolinea che la proposta, culturale e formativa, è saldamente collegata all'allestimento degli spazi specifici e all'impiego delle strumentazioni e dei dispositivi elettronici: mostre d'arte, esposizioni, interventi di Land art a valorizzare lo spazio esterno alla Centrale e il percorso esterno di archeologia industriale caratterizzato dalle strutture del canale adduttore, dallo sfioratore, dal bacino di carico e dalle condotte forzate dell'impianto, corsi di formazione, servizio didattico per scolaresche, eventi culturali e incontri.

Dal 2017 si tiene regolarmente, nel mese di ottobre, un grande evento – il Malnisio Science Festival (giunto alla sua terza edizione): Tale Festival, che si svolge per un week end all'interno dell'ex centrale, è un festival di divulgazione scientifica (totalmente gratuito), della durata di un week-end, che propone un programma con un'ampia varietà di tematiche scientifiche raccontate attraverso interventi brevi e ritmati. Il format è pensato per offrire al visitatore curioso e non specializzato un week end diverso, divertente e soddisfacente con interventi di alto valore scientifico, proposti in modo accattivante. (www.malnisiosciencefestival.com)
Le caratteristiche del format sono:

- Un tema principale che caratterizza l'edizione: nel 2017 il tema è stato "fake news", nel 2018 "acqua", nel 2019 "la creatività".
- Oltre 40 interventi in 3 giorni, suddivisi tra conferenze divulgative, lectiones magistrales, presentazioni di libri e di tecnologie, in diverse materie scientifiche: biologia, medicina, geo-

With a view to enhancing the heritage value of the power plant of Malnisio, a redevelopment plan and a digital and multimedia project of the exhibition path (just activated) has been launched with the contribution of the Friuli Venezia Giulia region. The project involves the creation of a path that develops many thematic areas dedicated and calibrated to the needs of the various categories of audiences. The path is articulated with the use of technologically advanced instruments and electronic devices, which will support multimedia solutions, virtual and / or augmented reality and innovative forms of museum layout. Thanks to the use of these supports, visitors will be given the opportunity to get to know the Museum interactively and to immerse themselves in an engaging and modern path of discovery, correct and updated from a scientific point of view.

A project is also underway to expand the offer of cultural events and interventions aimed at developing and strengthening the cultural, creative and training activities that the Pitter power plant museum will offer to the territory, either temporarily or permanently.

In order to have a concrete reading key, it is emphasized that the cultural and educational proposal is firmly connected to the preparation of specific spaces and the use of electronic instruments and devices: art exhibitions and Land art interventions to enhance the space outside the plant and the external path of industrial archaeology characterized by the adductor canal structures, the spillway, the loading dock and the forced pipes of the plant, training courses, educational service for school groups, cultural events and meetings.

Since 2017, a major event has been held regularly in October – the Malnisio Science Festival (now in its third edition). This festival, which takes place for a weekend inside the former power station, is a scientific festival (totally free), which proposes a program with a wide variety of scientific themes told through short and rhythmic interventions. The format is designed to offer the curious and unskilled visitor a different, fun and satisfying weekend with interventions of high scientific value, offered in an attractive way (www.malnisiosciencefestival.com).

The characteristics of the format are:

- Each edition is characterized by a main theme: in 2017 the theme was "fake news", in 2018 "water", in 2019 "creativity";
- Over 40 interventions in 3 days, divided between popular conferences, lectiones magistrales, presentations of books and technologies, in different scientific subjects: biology, medicine, geology, physics, chemistry, mathematics, astronomy, engineering, etc.

- logia, fisica, chimica, matematica, astronomia, ingegneria, ecc.
- Attività pratiche, mostre a carattere scientifico e visite collocate nelle pertinenze della Centrale, laboratori didattici per integrare l'esperienza del visitatore prima e dopo gli interventi.
 - Ogni edizione prevede degli interventi dedicati alla scienza in Friuli, che raccontano di casi/luoghi/specie/ecosistemi presenti in Regione.
 - Ogni edizione prevede un intervento avente per tema il lavoro di uno scienziato friulano, del passato o vivente.
 - Il valore aggiunto del festival è l'alta qualità scientifica data anche dalle collaborazioni con università, nonché dal network istituzionale. Il Festival vanta il patrocinio o la collaborazione con atenei ed enti scientifici quali l'Università di Udine, Trieste, di Padova, l'IUAV, l'OGS, l'IIT, la Scuola S. Anna di Pisa, il Planetario di Milano, la Fondazione Armenise.
 - Practical activities, exhibitions of a scientific nature and visits located in the power plants, educational workshops to integrate the visitor's experience before and after the interventions;
 - Each edition includes interventions dedicated to science in Friuli, which tell of cases / places / species / ecosystems present in the Region;
 - Each edition includes an intervention based on the work of a Friulian scientist, from the past or living.
 - The added value of the festival is the high scientific quality also given by collaborations with universities, as well as by the institutional network. The Festival boasts the patronage or collaboration with universities and scientific bodies such as the University of Udine, Trieste, Padua, the IUAV, the OGS, the IIT, the S. Anna School of Pisa, the Planetarium of Milan, the Armenise Foundation.

